



AGENZIA DI COMUNICAZIONE

Albatros Comunicazione
giovedì, 19 dicembre 2024

Centro trapianti «Sulle donazioni ancora resistenze»

«In Campania c'è ancora una forte resistenza culturale alla donazione degli organi, sebbene nell'ultimo anno la situazione sia migliorata. Uno stato di cose che stiamo cambiando, lavorando con le scuole ed educando i giovani». È un appello alla donazione quello lanciato da Pierino Di Silverio (coordinatore del Centro trapianti della Campania presso il Monaldi) in occasione dei 30 anni di attività del Centro. La dichiarazioni lasciate in vita dai campani, in nessuna provincia (ad eccezione di Salerno, dove la percentuale di sì è del 60,7) si arriva al 60% di consenso.



La Repubblica (ed. Napoli) Albatros Comunicazione

Al Monaldi i 30 anni del Centro regionale

Aumentano i trapianti "Ma servono donatori"

Il cardiocirurgo in pensione Cotrufo: " Il mio reparto spogliato di strutture e personale" C'è un'indagine della Corte dei conti

Non voleva certo rovinare la festa: i trenta anni del Centro regionale trapianti, celebrati ieri nell'aula magna dell'ospedale Monaldi: quasi 3 mila vite salvate. Ma Maurizio Cotrufo, il "Maradona del cuore", come lo chiamavano, ora in pensione - colui che eseguì il primo trapianto nel 1988 al Sud - scuote la platea, presente il governatore Vincenzo De Luca: «Mi dicono che il mio reparto al terzo piano viene depredato di strutture e personale. Si crea un rischio per i pazienti. Riportatelo alla sua integrità, lo si deve non alla mia persona. Ma si offende l'istituzione che oggi festeggiamo » . Che succede? Sul Centro trapianti di cuore del Monaldi esiste un comitato di genitori di bambini trapiantati e trapiantati adulti. Sono stati ascoltati dalla Procura della Corte dei conti che ha aperto un fascicolo. Si indaga sui lavori per realizzare il centro trapianti al quarto piano: 3,4 milioni, appalto aggiudicato nel 2021, cantiere su cui "sono sorte problematiche e scelte diverse rispetto al progetto iniziale". I pm contabili Gianluca Braghò e Davide Vitale vogliono vederci chiaro. Intanto la direttrice generale del Monaldi, **Anna Iervolino**, rassicura così Cotrufo: « Le sue parole non cadono invano. Alla Cardiocirurgia sono oggi dedicati secondo, terzo piano e a breve il quarto piano.



Abbiamo anche un altro intervento per ristrutturare la Cardiocirurgia pediatrica. Nessun passo indietro, andiamo avanti senza intimidazioni e suggestioni » . Poi **Iervolino** lancia un messaggio che sembra diretto ai primari presenti in sala, lusingando forse ritardi e difficoltà intorno al centro trapianti di cuore: « Mi auguro che tutti possano trovare coesione ». Quando prende la parola, De Luca ci mette il carico da novanta: «Abbiamo dovuto mettere ordine, il trapianto non è una bottega privata, ma si lavora in maniera organizzata e sulla base di criteri nazionali » .

L'occasione serve a lanciare l'appello ai donatori che mancano. «Oggi in Campania sono 640 i pazienti che attendono ancora un organo per il trapianto » , fa sapere il governatore.

Guardando alle dichiarazioni lasciate in vita registrate al ministero della Salute, in nessuna provincia (ad eccezione di Salerno) si arriva al 60 per cento di consenso. «Ma nelle Asl campane invece il tasso di consenso schizza al 97 per cento», dice De Luca. « Negli ultimi tre anni i trapianti di cuore in Campania si sono triplicati - fa sapere Pierino Di Silverio, coordinatore del Centro regionale trapianti - raggiungendo le prime posizioni in Italia. Nel 2024 abbiamo già superato i 100 trapianti, più 12% rispetto al 2023 , ridotto del 10 per cento la percentuale di rifiuto alla donazione». In prima fila oltre a Cotrufo ci sono chirurghi del calibro di Fulvio Calise, Andrea Renda, Oreste Cuomo. « Voi avete fatto i medici scherza De Luca - lo mi piango i debiti: 460 milioni da pagare fino al 2041. Avete fatto

La Repubblica (ed. Napoli)

Albatros Comunicazione

la bella vita, speso a piè di lista, per soddisfare un po' di professionisti. Adesso dal ministero dicono che abbiamo troppi reparti: ma aspettavano me per fare questi conti?». - alessio gemma © RIPRODUZIONE RISERVATA k
Convegno L'incontro al Monaldi.

Roma

Albatros Comunicazione

DI SILVERIO: «C'È ANCORA UNA FORTE RESISTENZA CULTURALE ALLA DONAZIONE MALGRADO UN MIGLIORAMENTO NELL'ULTIMO ANNO»

Sono 640 i pazienti campani che attendono il trapianto

NAPOLI. «In Campania c'è ancora una forte resistenza culturale alla donazione degli organi, sebbene nell'ultimo anno la situazione sia decisamente migliorata. Uno stato di cose che stiamo cambiando, lavorando con le scuole ed educando i giovani sull'importanza della donazione».

A lanciare l'appello alla donazione è Pierino Di Silverio, coordinatore del Centro regionale trapianti della Campania. Guardando alle dichiarazioni lasciate in vita dai cittadini e registrate presso il sistema informativo trapianti del ministero della Salute, in nessuna provincia (ad eccezione di Salerno, dove la percentuale di sì è del 60,7) si arriva al 60 per cento di consenso. In particolare, in provincia di Napoli il consenso si attesta al 59,7; in Irpinia al 59,5, nel Sannio al 54,9 e nel Casertano al 52,7. Ad oggi sono 640 i pazienti che attendono ancora un organo in regione. Sotto il profilo dell'organizzazione, un segnale forte e un esempio virtuoso arrivano proprio dall'Azienda ospedaliera dei Colli, dove molto è stato fatto per migliorare i percorsi e il livello d'assistenza. «La qualità di un Centro trapianti si misura per numero ed esiti degli interventi», spiega il direttore generale dell'Azienda ospedaliera dei Colli, **Anna Iervolino**. «Il Centro trapianti di cuore del Monaldi, quest'anno, si è distinto per entrambi gli indicatori. A questo si aggiungono la prospettiva di un nuovo reparto che sarà a breve inaugurato e percorsi di cura multidisciplinari che rispecchiano gli standard dei Centri internazionali più all'avanguardia». Decisamente positivo il bilancio dei trapianti effettuati in regione Campania dal 2001 anno in cui è stato istituito il sistema informativo trapianti - ad oggi. Gli interventi sono stati 2.941, di questi 553 sono stati trapianti di cuore, 1.006 di fegato e 1.382 di rene (39 da donatore vivente). I trapianti di rene, che in un solo anno sono raddoppiati, o ai trapianti di cuore e di fegato, aumentati del 10% nello stesso lasso di tempo. In Campania è stata anche creata una rete di trapianto di midollo che vede i professionisti migliori di Europa. Importante l'attività di formazione portata avanti dal Crt con le scuole.



© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Roma

Albatros Comunicazione

Liste di attesa, l'appello di De Luca

«Mobilitazione per aumentare i donatori di organi. Realizzeremo almeno altri dieci ospedali»

DI MARCO CARBONI NAPOLI. «Dobbiamo muoverci per incentivare la donazione di organi, perché a volte le liste di attesa si allungano poiché non c'è il donatore, non c'è l'organo da trapiantare». A dirlo il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, a margine delle celebrazioni al Monaldi dei 30 anni dalla nascita del Centro trapianti Regionale nella giornata guidata dalla responsabile della Rete Trasfusionale e Trapiantologica e dal direttore del Crt Campania. «Abbiamo ricordato il primo trapianto che abbiamo fatto trenta anni fa qui al Monaldi in una Campania in cui oggi abbiamo una realtà di eccellenza per quanto riguarda il trapianto di cuore, di rene, di fegato. Adesso vogliamo trovare un rilancio anche per quanto riguarda il trapianto pediatrico.

Dobbiamo fare una mobilitazione straordinaria nelle scuole, nelle chiese, nelle associazioni sportive, invitare tutti a donare gli organi e a esprimere quando si fa la carta di identità la propria disponibilità a essere donatori di organi» dice. E ancora: «Come Regione Campania siamo pronti ad accettare la sfida dell'efficienza nei confronti di chiunque, ma a condizione che partiamo ad armi pari: dal punto di vista delle risorse e del personale. Se ci fregano ogni anno 200 milioni di euro del riparto del fondo sanitario nazionale e abbiamo 15mila dipendenti in meno, non è una sfida di efficienza ma una truffa che continuate a perpetrare sulle regioni del Sud, in particolare sulla Campania». Il numero uno di Palazzo Santa Lucia, poi, ricorda che «siamo impegnati a realizzare almeno dieci **ospedali** completamente nuovi, uno dei quali è il Santobono. La Regione Campania investe quasi 10 milioni di euro. Stiamo elaborando il progetto esecutivo, credo che sarà pronto per primavera. Dopodiché cominciamo i lavori. È uno sforzo gigantesco che possiamo fare perché abbiamo superato il commissariamento e, dunque, possiamo utilizzare anche le risorse destinate ai fondi sanitari». Poi De Luca, rivolgendosi ai giovani, parla dei test di Medicina: «Le competenze si misurano sul campo, non sulle domande riguardo la Circumvesuviana o la grattachecca. Questo marchettificio andrebbe chiuso».

Infine, un passaggio sulla legge Calderoli: «Quando vedo i miei colleghi presidenti delle Regioni del Nord che vogliono fare l'autonomia differenziata, una qualche ragione ce l'hanno. Però poi devono stare zitti perché vorrei vedere chi sarebbe capace di governare una regione come la Campania dovendo prendere ogni anno mezzo miliardo di euro e buttarlo a mare per pagare i debiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cronache di Napoli Albatros Comunicazione

130 anni di attività del centro del Monaldi e una rivoluzione culturale necessaria: "Ci lavoriamo insieme alle scuole"

Trapianti, ancora 640 in attesa A Napoli servono più donatori

Tanti gli interventi in più ma la strada da fare è ancora lunga

NAPOLI (fr.pa.) - Sono ancora troppe le persone in attesa di trapianto a Napoli e in Campania.

La resistenza è ancora forte nonostante i progressi dell'ultimo anno. "In Campania c'è ancora una forte resistenza culturale alla donazione degli organi, sebbene nell'ultimo anno la situazione sia decisamente migliorata.

Uno stato di cose che stiamo cambiando, lavorando con le scuole ed educando i giovani sull'importanza della donazione", ha spiegato Pierino Di Silverio (coordinatore del Centro Regionale Trapianti della Campania - CRT) in occasione della celebrazione dei 30 anni di attività del Centro. Nel corso dell'evento, tenutosi presso l'Aula Magna dell'Ospedale Monaldi, con la partecipazione del Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca che ha presentato la "Tessera del Donatore", il tema dell'assenso alla donazione è emerso in tutta la sua forza. Guardando alle dichiarazioni lasciate in vita dai cittadini e registrate presso il sistema informativo trapianti del Ministero della Salute, in nessuna provincia (ad eccezione di Salerno, dove la percentuale di sì è del 60,7) si arriva al 60% di consenso. In particolare, in provincia di Napoli il consenso si attesta al 59,7%; in provincia di Avellino al 59,5%, in provincia di Benevento al 54,9%, in provincia di Caserta 52,7%. In totale, in Campania, si sono espressi sulla volontà o meno di donare gli organi 1.753.019 e di questi 1.046.779 hanno scelto per il sì.

Ad oggi sono 640 i pazienti che attendono ancora un organo in regione. Sotto il profilo dell'organizzazione, un segnale forte e un esempio virtuoso arrivano proprio dall'Azienda Ospedaliera dei Colli, dove molto è stato fatto per migliorare i percorsi e il livello d'assistenza. "Il Centro Trapianti di Cuore del Monaldi, quest'anno, si è distinto per entrambi gli indicatori. A questo si aggiungono la prospettiva di un nuovo reparto che sarà a breve inaugurato e percorsi di cura multidisciplinari che rispecchiano gli standard dei Centri internazionali più all'avanguardia", spiega il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, avvocato **Anna Iervolino**.

"La resistenza culturale può essere vinta con una valida azione di counseling e di sensibilizzazione - ha aggiunto Di Silverio - Nelle ASL Campane, dove sono operativi gli Sportelli Amico Trapianti, i dati sono di segno diametralmente opposto, si registra un tasso di consenso alla donazione del 97,3%, rispetto all'87,2 del dato nazionale (riferito alle ASL)".

Positivo il bilancio dei trapianti effettuati in regione Campania dal 2001 - anno in cui è stato istituito il sistema informativo trapianti ad oggi. Gli interventi sono stati 2.941, di questi 553 sono stati trapianti di cuore, 1.006 di fegato e 1.382 di rene (39 da donatore vivente). In Campania è stata anche creata una rete di trapianto di midollo che vede i professionisti migliori di Europa. Importante l'attività



Cronache di Napoli

Albatros Comunicazione

di formazione portata avanti dal CRT con le scuole. Non è un caso che alla celebrazione dei 30 anni di attività hanno preso parte oltre 200 studenti provenienti da 5 istituti: Liceo Alberti, Liceo Caccioppoli, Giovan Battista Vico, Melissa Bassi e Giustino Fortunato. Ma ancora molto resta da fare in questo settore cruciale.

Trent'anni di trapianti in Campania: De Luca annuncia nuove iniziative per il futuro

Il Governatore celebra i successi raggiunti e punta a un rilancio della donazione, con particolare attenzione ai trapianti pediatrici

Irene Vitturri

Il 2024 segna un traguardo importante per la Campania nel campo della sanità e dei trapianti d'organo. Sono infatti passati trenta anni dal primo trapianto effettuato presso l'Ospedale Monaldi di Napoli, che ha dato vita al Centro Regionale Trapianti della Campania. Durante il convegno per celebrare questo anniversario, il governatore Vincenzo De Luca ha voluto fare un bilancio dei successi raggiunti in questi decenni e delineare gli obiettivi futuri, con un focus particolare sul trapianto pediatrico e sull'incentivazione della donazione di organi. Trent'anni di successi nella sanità campana Nel corso dell'evento, De Luca ha ricordato con orgoglio come la Campania sia diventata una realtà di eccellenza per i trapianti, in particolare per quelli di cuore, rene e fegato. Grazie all'impegno del personale sanitario e all'avanzamento delle tecnologie mediche, la regione ha consolidato la sua posizione come punto di riferimento nel panorama sanitario nazionale per la donazione e il trapianto di organi. Il Centro Regionale Trapianti della Campania ha infatti svolto un ruolo fondamentale nel garantire a molti pazienti la possibilità di una seconda vita, grazie ai trapianti. In questi trent'anni, sono stati ottenuti risultati straordinari che hanno salvato numerose vite, ma il governatore ha sottolineato che c'è ancora molto lavoro da fare per migliorare ulteriormente il sistema. Il rilancio dei trapianti pediatrici in Campania De Luca ha dichiarato che uno degli obiettivi principali per il futuro sarà quello di rafforzare e rilanciare il settore dei trapianti pediatrici. Sebbene la Campania abbia già raggiunto livelli di eccellenza, il governatore ha sottolineato che il trapianto di organi nei bambini è una delle sfide più delicate e complesse. "Abbiamo bisogno di potenziare la rete dei trapianti pediatrici", ha detto De Luca, aggiungendo che questa è una delle priorità per i prossimi anni. Il trapianto pediatrico richiede competenze altamente specializzate e un'attenzione particolare, non solo da parte dei medici ma anche dell'intero sistema sanitario. Il governatore ha annunciato che saranno avviate nuove iniziative per garantire ai più giovani pazienti l'accesso a cure di alta qualità, attraverso un potenziamento delle strutture sanitarie e la formazione di personale altamente qualificato. Incentivare la donazione di organi in Campania Un altro tema fondamentale affrontato dal governatore De Luca è l'importanza di incentivare la donazione di organi, una causa che resta centrale per la regione. De Luca ha ricordato che spesso le liste di attesa si allungano proprio per la carenza di donatori e ha invitato tutti i cittadini a riflettere sull'importanza della donazione. "Per evitare che le liste di attesa si allunghino, dobbiamo fare una mobilitazione straordinaria per incentivare la donazione di organi", ha affermato De Luca. La strategia che la regione intende adottare include iniziative nelle scuole, nelle chiese e nelle associazioni sportive per sensibilizzare la popolazione.

PARALLELO

Home / Politica

Trent'anni di trapianti in Campania: De Luca annuncia nuove iniziative per il futuro

Il Governatore celebra i successi raggiunti e punta a un rilancio della donazione, con particolare attenzione ai trapianti pediatrici

Irene Vitturri / 18 Dicembre 2024, 20:04

Twitter Facebook Messenger Email



Il 2024 segna un traguardo importante per la Campania nel campo della sanità e dei trapianti d'organo. Sono infatti passati trenta anni dal primo trapianto effettuato presso l'Ospedale Monaldi di Napoli, che ha dato vita al Centro Regionale Trapianti della Campania. Durante il convegno per celebrare questo anniversario, il governatore **Vincenzo De Luca** ha voluto fare un bilancio dei successi raggiunti in questi decenni e delineare gli obiettivi futuri, con un focus particolare sul trapianto pediatrico e sull'incentivazione della donazione di organi.

Trent'anni di successi nella sanità campana

Nel corso dell'evento, De Luca ha ricordato con orgoglio come la Campania sia diventata una realtà di eccellenza per

41esimoparallelo.it

Albatros Comunicazione

Inoltre, il governatore ha proposto di promuovere la scelta di diventare donatori di organi al momento del rinnovo della carta d'identità, incoraggiando tutti i cittadini a esprimere la propria disponibilità a donare. La Campania al fianco dei donatori e delle famiglie Il governatore De Luca ha anche sottolineato l'importanza di garantire il massimo rispetto per le famiglie dei donatori. È fondamentale che il processo di donazione avvenga in modo trasparente e con il massimo supporto emotivo per le famiglie che si trovano ad affrontare un momento così difficile. De Luca ha concluso il suo intervento ringraziando tutti i medici, gli infermieri e i volontari che hanno contribuito al successo del programma dei trapianti in Campania, auspicando un futuro ancora più promettente grazie a un impegno collettivo volto a salvare più vite possibili. Un futuro di speranza per la Campania La Campania si prepara a nuove sfide nel campo dei trapianti, con un particolare focus sui trapianti pediatrici e sull'incentivazione della donazione di organi. Con il supporto della comunità e l'impegno delle istituzioni, la regione punta a consolidare i risultati ottenuti e a migliorare ulteriormente i servizi sanitari per offrire nuove opportunità di vita a chi ne ha bisogno.

Trent'anni di trapianti in Campania: De Luca traccia il bilancio e guarda al futuro della sanità regionale

In occasione del trentennale del Centro Regionale Trapianti Campania, il governatore Vincenzo De Luca ha fatto il punto sullo stato delle donazioni e dei trapianti nella regione.

Redazione

In occasione del trentennale del Centro Regionale Trapianti Campania, ospitato presso l'Azienda Ospedaliera dei Colli, il governatore Vincenzo De Luca ha fatto il punto sullo stato delle donazioni e dei trapianti nella regione. L'evento, tenutosi nell'affollata sala conferenze dell'Ospedale Monaldi, è stato un'occasione per riflettere sui traguardi raggiunti, sulle sfide ancora aperte e sulle prospettive della sanità campana. I numeri della donazione in Campania Attualmente, 640 pazienti sono in attesa di un trapianto in Campania. De Luca ha illustrato dati significativi: 1.753.019 cittadini hanno espresso la propria volontà in merito alla donazione, e tra questi 1.046.779 hanno detto sì. La provincia di Salerno si conferma la più virtuosa con un tasso di adesione del 60,7%, rappresentando un modello per Napoli (59,7%), Avellino (59,5%), Benevento (54,9%) e Caserta (52,7%). Gli Sportelli Amico Trapianti attivi presso le Asl campane si distinguono come un'eccellenza, con un tasso di consenso del 97,3%, ben al di sopra della media nazionale dell'87,2%. Tuttavia, De Luca ha evidenziato la necessità di superare le resistenze culturali ancora presenti in ampie fasce della popolazione: 'Serve un'azione più incisiva di sensibilizzazione e counseling per vincere diffidenze e pregiudizi, rispondendo così alla sofferenza umana con maggiore slancio'. Riconoscimenti e appello ai giovani medici Durante il convegno, il governatore ha rivolto un caloroso ringraziamento ai primari in pensione che, con il loro impegno, hanno contribuito a costruire un settore trapianti di eccellenza in Campania. De Luca ha poi esortato i giovani medici a portare nuova energia nella professione: 'Dovete incarnare lo spirito della vostra generazione, offrendo non solo competenza ma anche vicinanza umana, come il medico di famiglia di una volta che entrava nelle case e non si limitava a prescrivere ricette'. Critiche al sistema e impegno per il futuro Non sono mancate osservazioni sul contesto sociale e politico. De Luca ha sottolineato il declino delle comunità tradizionali - politiche, sindacali e religiose - a vantaggio di nuove forme di impegno civile. 'I medici rappresentano una comunità professionale che deve restare viva e presente nel tessuto sociale, lontano da una politica che oggi somiglia sempre più a un circo equestre', ha dichiarato. Infine, il governatore ha ricordato i pesanti debiti ereditati dal passato, che costano alla sanità campana 470 milioni di euro l'anno, trasferiti allo Stato centrale. Nonostante queste difficoltà, De Luca ha ribadito la volontà di continuare a investire nel potenziamento del sistema sanitario regionale, sostenendo chi, con dedizione e competenza, rappresenta il cuore pulsante della sanità campana.

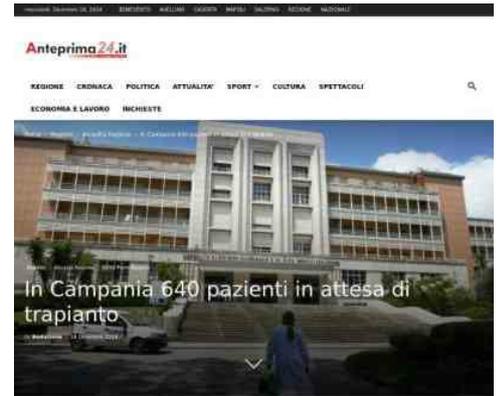


In Campania 640 pazienti in attesa di trapianto

Oggi in Campania sono 640 i pazienti che attendono ancora un organo per il trapianto. In totale nella Regione Campania, si sono espresse sulla volontà o meno di donare gli organi 1.753.019 persone e di queste 1.046.779 hanno scelto per il sì. La provincia più virtuosa è quella di Salerno dove la percentuale di adesioni è del 60,7%.

Redazione

Tempo di lettura: 2 minuti Oggi in Campania sono 640 i pazienti che attendono ancora un organo per il trapianto. In totale nella Regione Campania, si sono espresse sulla volontà o meno di donare gli organi 1.753.019 persone e di queste 1.046.779 hanno scelto per il sì. La provincia più virtuosa è quella di Salerno dove la percentuale di adesioni è del 60,7%. Queste alcune delle cifre che il governatore della Campania Vincenzo De Luca ha fornito nel corso del convegno all'Ospedale Monaldi di Napoli sui 30 anni dalla nascita del centro regionale trapianti della Campania che ha sede nell'Azienda Ospedaliera dei Colli. Nelle Asl campane ha detto De Luca dove sono operativi gli Sportelli Amico Trapianti, si registra un più alto tasso di consenso alla donazione. Il 97,3% di consensi, rispetto all'87,2 del dato nazionale delle Asl. Ancora si registra una certa resistenza culturale alla donazione di organi e tessuti che può essere vinta con una valida azione di counseling e sensibilizzazione, perché la sofferenza umana a cui dobbiamo rispondere è forte e da oggi serve più slancio. De Luca, nella affollata sala convegni del Monaldi, ha ringraziato i primari in pensione impegnati nel settore trapianti. Una gratitudine ha detto a chi ha lavorato con passione in questi anni portando le eccellenze della Campania e di Napoli che non vengono né valorizzate né ricordate. Ai giovani dico vivete con lo spirito della vostra generazione, portate qualcosa di più. Nei medici generali abbiamo visto la stanchezza di chi lo fa da anni, mentre nei giovani vediamo una forte passione da medico di famiglia, che va nelle case, che spesso non fa solo ricette ai malati mandandoli al pronto soccorso. Il governatore ha sottolineato come negli anni lontani partiti, sindacati e religione fossero comunità che raccoglievano migliaia di persone. Oggi si sono affievolite. Oggi ci sono comunità civili ha detto e voi medici siete una comunità professionale che dovete tenere viva nella comunità civile, non in quella politica che è ormai un circo equestre. Rivolgendosi poi ai medici in pensione De Luca ha ricordato: Oltre alla crescita della sanità ha sottolineato avete portato anche dei debiti del passato che oggi la Campania paga, mandando in tutto 470 milioni l'anno allo stato centrale per i debiti.



Tempo di lettura: 2 minuti
"Oggi in Campania sono 640 i pazienti che attendono ancora un organo per il trapianto. In totale nella Regione Campania, si sono espresse sulla volontà o meno di donare gli organi 1.753.019 persone e di queste 1.046.779 hanno scelto per il sì. La provincia più virtuosa è quella di Salerno dove la percentuale di adesioni è del 60,7%." Queste alcune delle cifre che il governatore della Campania Vincenzo De Luca ha fornito nel corso del convegno all'Ospedale Monaldi di Napoli sui 30 anni dalla nascita del centro regionale trapianti della Campania che ha sede nell'Azienda Ospedaliera dei Colli.

Trapianti in Campania, De Luca: Sono 640 i pazienti in attesa

Federica Annunziata

In occasione del trentennale del Centro Regionale Trapianti Campania, che ha la sua sede presso l'Azienda Ospedaliera dei Colli, il governatore Vincenzo De Luca ha illustrato un quadro significativo dello stato delle donazioni e dei trapianti nella regione. L'evento, tenutosi nella sala conferenze affollata dell'Ospedale Monaldi, è stato un momento di riflessione sui progressi compiuti, le sfide ancora da affrontare e il futuro della sanità campana. PUBBLICITA Secondo i dati forniti, sono 640 i pazienti in attesa di un organo per il trapianto in Campania. Sul tema della donazione, il governatore ha evidenziato che, a oggi, 1.753.019 cittadini hanno espresso la propria volontà, e tra questi ben 1.046.779 hanno scelto di dire sì alla donazione degli organi. La provincia di Salerno si distingue come la più virtuosa, con un tasso di adesione del 60,7%, un dato che rappresenta un modello per le altre province. De Luca ha sottolineato l'importanza del ruolo degli Sportelli Amico Trapianti, attivi presso le Asl campane, che registrano un tasso di consenso alla donazione del 97,3%, superiore all'87,2% della media nazionale. Tuttavia, ha riconosciuto che permane una resistenza culturale alla donazione di organi e tessuti. Serve un'azione più incisiva di sensibilizzazione e counseling per vincere le diffidenze e rispondere alla sofferenza umana con maggiore slancio, ha dichiarato. Durante il convegno, De Luca ha rivolto un sentito ringraziamento ai primari in pensione che hanno contribuito con passione al progresso del settore trapianti in Campania, definendoli i custodi delle eccellenze sanitarie regionali. Ha poi esortato i giovani medici a mantenere vivo l'entusiasmo e a incarnare lo spirito della loro generazione: Portate qualcosa di più, fatevi promotori di una sanità vicina alle persone, come il medico di famiglia che entra nelle case e non si limita a prescrivere ricette, ha aggiunto. Non sono mancate osservazioni sul contesto sociale e politico. Il governatore ha sottolineato come le comunità tradizionali - politiche, sindacali e religiose - si siano affievolite nel tempo, lasciando spazio a nuove forme di impegno civile: Voi medici rappresentate una comunità professionale che deve restare viva nel tessuto sociale, lontano da una politica che oggi somiglia sempre più a un circo equestre. Infine, De Luca ha ricordato il peso dei debiti ereditati dal passato che gravano sulla sanità campana, con un costo di 470 milioni di euro l'anno trasferiti allo Stato centrale. Nonostante ciò, ha ribadito l'importanza di continuare a investire nella crescita del sistema sanitario regionale e a sostenere chi, con dedizione e competenza, ne rappresenta il cuore pulsante.



De Luca, 30 anni di trapianti, ora puntiamo su quello pediatrico

Governatore: "Bisogna incentivare la donazione di organi"

Agenzia ANSA

"Oggi abbiamo ricordato il primo trapianto che abbiamo fatto trenta anni fa qui al Monaldi in una Campania in cui oggi abbiamo una realtà di eccellenza per quanto riguarda il trapianto di cuore, di rene, di fegato. Adesso vogliamo trovare un rilancio anche per quanto riguarda il trapianto pediatrico". Lo ha detto il governatore della Campania Vincenzo De Luca a margine del convegno all'Ospedale Monaldi di Napoli sui 30 anni dalla nascita del Centro Regionale Trapianti della Campania che ha sede nell'Azienda Ospedaliera dei Colli. "Pensiamo ora di fare di più - ha aggiunto De Luca - e soprattutto dobbiamo muoverci per incentivare la donazione di organi, perché a volte le liste di attesa si allungano perché non c'è il donatore, perché non c'è l'organo da trapiantare, quindi dobbiamo fare una mobilitazione straordinaria. Nelle scuole, nelle chiese, nelle associazioni sportive, invitare tutti a donare gli organi e ad esprimere quando si fa la carta d'identità la propria disponibilità a essere donatori". Riproduzione riservata



Trent'anni di trapianti in Campania, più di 3.000 le vite salvate

« In Campania c'è ancora una forte resistenza culturale alla donazione degli organi , sebbene nell'ultimo anno la situazione sia decisamente migliorata. Uno stato di cose che stiamo cambiando, lavorando con le scuole ed educando i giovani sull'importanza della donazione». È un vero e proprio appello alla donazione quello lanciato da Pierino Di Silverio (coordinatore del Centro Regionale Trapianti della Campania - CRT) in occasione della celebrazione dei 30 anni di attività del Centro. Nel corso dell'evento , tenutosi stamani presso l'Aula Magna dell'Ospedale Monaldi, con la partecipazione del Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca che ha presentato la "Tessera del Donatore", il tema dell'assenso alla donazione è emerso in tutta la sua forza. Guardando alle dichiarazioni lasciate in vita dai cittadini e registrate presso il sistema informativo trapianti del Ministero della Salute, in nessuna provincia (ad eccezione di Salerno, dove la percentuale di sì è del 60,7) si arriva al 60% di consenso. In particolare, in provincia di Napoli il consenso si attesta al 59,7%; in provincia di Avellino al 59,5%, in provincia di Benevento al 54,9%, in provincia di Caserta 52,7%. Ad oggi sono 640 i pazienti che attendono ancora un organo in regione. Sotto il profilo dell'organizzazione , un segnale forte e un esempio virtuoso arrivano proprio dall'Azienda Ospedaliera dei Colli, dove molto è stato fatto per migliorare i percorsi e il livello d'assistenza. «La qualità di un Centro trapianti si misura per numero ed esiti degli interventi», spiega il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, avvocato Anna Iervolino. «Il Centro Trapianti di Cuore del Monaldi, quest'anno, si è distinto per entrambi gli indicatori. A questo si aggiungono la prospettiva di un nuovo reparto che sarà a breve inaugurato e percorsi di cura multidisciplinari che rispecchiano gli standard dei Centri internazionali più all'avanguardia». In totale, in Campania, si sono espressi sulla volontà o meno di donare gli organi 1.753.019 e di questi 1.046.779 hanno scelto per il sì. «La resistenza culturale può essere vinta con una valida azione di counseling e di sensibilizzazione », prosegue Di Silverio. «Nelle ASL Campane, dove sono operativi gli Sportelli Amico Trapianti, i dati sono di segno diametralmente opposto, si registra un tasso di consenso alla donazione del 97,3%, rispetto all'87,2 del dato nazionale (riferito alle ASL)». Decisamente positivo il bilancio dei trapianti effettuati in regione Campania dal 2001 - anno in cui è stato istituito il sistema informativo trapianti - ad oggi. Gli interventi sono stati 2.941, di questi 553 sono stati trapianti di cuore, 1.006 di fegato e 1.382 di rene (39 da donatore vivente). In un momento di grande crisi del sistema sanitario, con difficoltà di accesso alle cure e disinvestimenti la Regione Campania continua a garantire i LEA, ma anche un'assistenza d'eccellenza che ha ridotto negli anni la mobilità passiva. Basti pensare al numero di trapianti di rene, che in un solo anno sono raddoppiati, o ai trapianti di cuore e di fegato, aumentati del 10% nello



Trent'anni di trapianti in Campania, più di 3.000 le vite salvate



SERVIZIO PUBBLICITÀ E MARKETING DOTTNET | DICEMBRE 2023

Pierino Di Silverio (CRT): Compunti enormi passi in avanti, ma è forte la resistenza alla donazione. Monaldi eccelsissima per i trapianti di Cuore. Anna Iervolino: Un nuovo reparto sarà dedicato ai pazienti in attesa d'intervento

«In Campania c'è ancora una forte resistenza culturale alla donazione degli organi, sebbene nell'ultimo anno la situazione sia decisamente migliorata. Uno stato di cose che stiamo cambiando lavorando con le scuole ed educando i giovani sull'importanza della donazione». È un vero e proprio appello alla donazione quello lanciato da Pierino Di Silverio (coordinatore del Centro Regionale Trapianti della Campania - CRT) in occasione della celebrazione dei 30 anni di attività del Centro. Nel corso dell'evento, tenutosi stamani presso l'Aula Magna dell'Ospedale Monaldi, con la partecipazione del Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca che ha presentato la "Tessera del Donatore", il tema dell'assenso alla donazione è emerso in tutta la sua forza. Guardando alle dichiarazioni lasciate in vita dai cittadini e registrate presso il sistema informativo trapianti del Ministero della Salute, in nessuna provincia (ad eccezione di Salerno, dove la percentuale di sì è del 60,7) si arriva al 60% di consenso. In particolare, in provincia di Napoli il consenso si attesta al 59,7%; in provincia di Avellino al 59,5%, in provincia di Benevento al 54,9%, in provincia di Caserta 52,7%.

In totale, in Campania, si sono espressi sulla volontà o meno di donare gli organi 1.753.019 e di questi 1.046.779 hanno scelto per il sì.

Ad oggi sono 640 i pazienti che attendono ancora un organo in regione. Sotto il profilo dell'organizzazione, un segnale forte e un esempio virtuoso arrivano proprio dall'Azienda Ospedaliera dei Colli, dove molto è stato fatto per migliorare i percorsi e il livello d'assistenza. «La qualità di un Centro trapianti si misura per numero ed esiti degli interventi», spiega il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, avvocato Anna Iervolino. «Il Centro Trapianti di Cuore del Monaldi, quest'anno, si è

dottnet.it

Albatros Comunicazione

stesso lasso di tempo. In Campania è stata anche creata una rete di trapianto di midollo che vede i professionisti migliori di Europa. Importante l'attività di formazione portata avanti dal CRT con le scuole. Non è un caso che alla celebrazione dei 30 anni di attività hanno preso parte oltre 200 studenti provenienti da 5 istituti: Liceo Alberti, Liceo Caccioppoli, Giovan Battista Vico, Melissa Bassi e Giustino Fortunato. Studenti coinvolti nel progetto "La vita è il dono più bello che ci sia", che ha coinvolto 3.500 ragazzi in tutta la Campania, sensibilizzati sull'importanza della donazione degli organi. Un'azione che il Centro Regionale Trapianti ha rafforzato anche siglando protocolli di intesa con l'Ordine dei Farmacisti, l'Ordine dei Medici e (presto) con l'Ordine degli Infermieri.

Trenta anni di trapianti in Campania: festa e nuove sfide al Monaldi di Napoli

Il trentesimo anniversario del primo trapianto all'Ospedale Monaldi di Napoli celebra i successi della sanità campana, evidenziando la necessità di aumentare la donazione e migliorare i trapianti pediatrici.

Marco Mintillo

Facebook WhatsApp Twitter Il mondo della medicina in Campania celebra un anniversario significativo: il trentesimo anniversario del primo trapianto effettuato all' Ospedale Monaldi di Napoli . Questa ricorrenza segna un momento importante nella storia della sanità regionale , dove i trapianti di organi come cuore , rene e fegato hanno raggiunto standard di eccellenza. Il governatore della Campania , Vincenzo De Luca , ha fatto un bilancio positivo, ma ha anche messo in luce la necessità di un rilancio nei trapianti pediatrici . Un percorso di eccellenza nella sanità Dal primo intervento di trapianto avvenuto tre decenni fa, l' Ospedale Monaldi ha visto un notevole progresso nel campo dei trapianti. Campania è diventata un riferimento per le procedure di trapianto organico , grazie all'impegno del personale sanitario e alle strutture adeguate. De Luca ha sottolineato l'importanza del Centro Regionale Trapianti della Campania , situato all'interno dell' Azienda Ospedaliera dei Colli , come una delle colonne portanti della sanità locale . Sono stati effettuati numerosi trapianti di cuore , reni e fegati , grazie a protocolli che garantiscono la sicurezza del paziente e un'alta percentuale di successo. Questo successo non solo ha migliorato la qualità della vita dei riceventi, ma ha ridotto anche la mortalità legata a malattie acute . Tuttavia, il governatore ha richiamato l'attenzione sulla scarsità di donatori , identificando questo come un fattore chiave che influisce sulle lunghe liste d'attesa. Necessità di incentivare la donazione di organi Con il crescente numero di pazienti in attesa di un trapianto , De Luca ha evidenziato l'urgenza di aumentare la consapevolezza sulla donazione di organi . Durante il suo intervento al convegno, ha esposto alcuni progetti per mobilitare l'intera comunità, sottolineando l'importanza di campagne informative nelle scuole , nelle chiese e in altre associazioni cittadine. Il messaggio centrale è chiaro: invitare tutti a considerare la donazione come un gesto di solidarietà e umanità. Importante è anche il coinvolgimento delle famiglie , che vengono incoraggiate ad esprimere il proprio consenso alla donazione al momento dell'emissione della carta d'identità. Quest'approccio mira a garantire che la disponibilità di organi cresca, riducendo il numero di pazienti in lista di attesa e salvando vite umane. La sensibilizzazione verso la donazione è quindi vista come una priorità nell'agenda della sanità campana , da affrontare con decisione e impegno. Uno sguardo al futuro del trapianto pediatrico Un altro campo in cui si intende investire è quello del trapianto pediatrico . De Luca ha fatto un chiaro appello a rilanciare i programmi di trapianto per i più piccoli, un'area che richiede attenzioni specifiche e risorse mirate. Con la speranza di migliorare i risultati anche per i pazienti più giovani, il governatore ha definito questo



gaeta.it

Albatros Comunicazione

obiettivo come prioritario. Investire nel trapianto pediatrico non significa solo migliorare le tecniche chirurgiche e terapeutiche, ma anche offrire supporto psicologico e sociale per i bambini e le loro famiglie. È fondamentale creare un ambiente accogliente e sicuro, dove i giovani pazienti possano ricevere cure adeguate e speranza per un futuro migliore. Il compleanno del Centro Regionale Trapianti della Campania non segna solo un traguardo, ma rappresenta anche un invito a continuare su questa strada, per garantire a tutti i pazienti l'accesso alle cure più necessarie e salvare sempre più vite. La sfida è grande, ma la determinazione è forte e il supporto della comunità è fondamentale per raggiungere questi obiettivi. Ultimo aggiornamento il 18 Dicembre 2024 da

Campania, 30 anni di trapianti: nel futuro nuovi percorsi e card per i trapiantati

La celebrazione al Monaldi con i protagonisti di una storia di eccellenza

Ettore Mautone

Sono stati celebrati stamani, al Monaldi, trent'anni di trapianti in Campania: un modo per riannodare i fili della memoria con i principali protagonisti di un'epoca. Pionieri come Bartolomeo Farzati, primo coordinatore del Centro regionale trapianti, Maurizio Cotrufo, padre dei trapianti di cuore, Fulvio Calise ed Oreste Cuomo che hanno aperto la strada per quelli di fegato, Andrea Renda, che insieme a Mario Santangelo ha realizzato nel policlinico Federico II un polo chirurgico di eccellenza per i trapianti di rene gemmando anche la realtà di Salerno. Guardare alla strada percorsa per volgere lo sguardo al futuro: quello disegnato con la recente nomina di Pierino Di Silverio al ruolo di coordinatore del Centro regionale trapianti e dalla riorganizzazione in fieri del percorso trapianti dell'azienda dei Colli disegnato nell'ultimo anno dal manager Anna Iervolino che col nuovo atto aziendale, dopo anni di impasse, ha razionalizzato i percorsi trapianti pediatrici e per adulti approdati alla nuova autorizzazione nazionale che ha segnato la ripresa delle attività dopo anni di stop. Nocera Inferiore, Ospedale Umberto I: chirurgia innovativa al colon salva 31enne Un progetto arricchito dal programma di potenziamento strutturale in fieri che prevede l'ammodernamento dei reparti, della rianimazione la dotazione di nuove tecnologie e personale. Il Monaldi è un'eccellenza per i trapianti di cuore - ha sottolineato Anna Iervolino - un nuovo reparto sarà interamente dedicato ai pazienti in attesa d'intervento. La qualità di un Centro trapianti si misura per numero ed esiti degli interventi - ha aggiunto Iervolino - il Centro trapianti di cuore del Monaldi, quest'anno, si è distinto per entrambi gli indicatori. A questo si aggiungono la prospettiva di un nuovo reparto che sarà a breve inaugurato e percorsi di cura multidisciplinari che rispecchiano gli standard dei centri internazionali più all'avanguardia». Un futuro in evoluzione che già sta già dando buoni frutti e prova di sé sul campo, negli esiti clinici: si registra infatti il 100% di sopravvivenza a un mese di distanza dagli ultimi trapianti e proprio ieri il primo paziente che ha ricevuto un cuore interamente artificiale (in attesa di quello da donatore) è stato estubato ed ha superato la fase critica. Il rilancio "Oggi ricordiamo il primo trapianto che abbiamo fatto trenta anni fa qui al Monaldi in una Campania in cui oggi abbiamo una realtà di eccellenza per quanto riguarda il trapianto di cuore, di rene, di fegato - ha poi sottolineato il presidente della Regione Vincenzo De Luca - adesso vogliamo trovare un rilancio anche per quanto riguarda il trapianto pediatrico". "Pensiamo di fare di più perché se in quel passato si sono accumulati anche molti debiti, circa 10 miliardi per la Sanità, che dovremo ripianare fino al 2041, con 200 milioni annui di ammortamento a cui ne vanno aggiunti altri 270 per altre poste di bilancio. e scontiamo 11 mila unità di personale in mano e 180 milioni che mancano all'appello per l'iniquo sistema di ripartizione delle risorse procapite tra le



regioni. Sul fronte dei trapianti - ha concluso il Governatore - dobbiamo muoverci per incentivare la donazione di organi, perché a volte le liste di attesa si allungano fino a quando non si trova il donatore. Perché non c'è l'organo da trapiantare. Quindi dobbiamo attuare una mobilitazione straordinaria nelle scuole, nelle chiese, nelle associazioni sportive, invitare tutti a donare gli organi e ad esprimere quando si fa la carta d'identità la propria disponibilità a essere donatori". Trent'anni di trapianti in Campania condensati anche nei numeri: quasi 3.000 interventi effettuati dal 2001, anno in cui è stato istituito il Sistema informativo trapianti, di questi 553 sono stati trapianti di cuore, 1.006 di fegato e 1.382 di rene (39 da donatore vivente). Il vero limite è ieri come oggi l'opposizione alle donazioni, ancora troppo alte rispetto alle attese di chi spera di sopravvivere alla propria malattia. Sono ad oggi 640 i pazienti che attendono ancora un organo in regione (70 di cuore, 82 di fegato, 486 di rene di cui 175 al policlinico Federico II e 311 al Ruggi. Nell'ultimo anno, dopo la parentesi Covid, è diminuita del 7% l'opposizione alla donazione ma resta sotto la media italiana. Un nodo irritato quello del reperimento di organi da trapiantare. In Totale in Campania si sono espressi sulla volontà o meno di donare gli organi 1.753.019 persone e di queste 1.046.779 hanno scelto per il sì. La provincia più virtuosa da questo punto di vista. è quella di Salerno dove la percentuale di adesioni è stata del 60,7%. Nelle Asl Campane dove sono operativi gli sportelli Amico Trapianti si registra il più alto tasso di consensi di consensi, segno della centralità della sensibilizzazione culturale: il 97,3% di consensi rispetto all'87,2% del dato nazionale (riferito alle Asl). Ancora si registra una certa resistenza alla donazione di organi e tessuti - ha sottolineato Pierino di Silverio - che può essere vinta con una valida azione di counseling e di sensibilizzazione. In questi anni sono stati compiuti enormi passi in avanti, ma è ancora forte la resistenza. «In Campania c'è ancora una forte resistenza culturale alla donazione degli organi, sebbene nell'ultimo anno la situazione sia decisamente migliorata - ha ricordato il manager Iervolino - uno stato di cose che stiamo cambiando. Di Silverio ha ricordato il lavoro con le scuole per educare i giovani. È un vero e proprio appello alla donazione quello lanciato dal coordinatore del Centro Regionale Trapianti della Campania - CRT) stamattina nel corso dell'evento tenutosi presso l'Aula Magna dell'Ospedale Monaldi. Il tema dell'assenso alla donazione è emerso in tutta la sua forza. Guardando alle dichiarazioni lasciate in vita dai cittadini e registrate presso il sistema informativo trapianti del Ministero della Salute, in nessuna provincia (ad eccezione di Salerno, dove la percentuale di sì è del 60,7) si arriva al 60% di consenso. In particolare, in provincia di Napoli il consenso si attesta al 59,7%; in provincia di Avellino al 59,5%, in provincia di Benevento al 54,9%, in provincia di Caserta 52,7%. La memoria nelle immagini evocate dai protagonisti di quegli anni, torna al 1994 quando nasceva il Centro di riferimento regionale trapianti. Era l'inizio di un percorso costellato di difficoltà ma anche di successi a beneficio di pazienti particolarmente gravi e privi di altre possibilità di cura. I trenta anni del CRT è una storia di trapianti, una delle conquiste mediche più innovative degli ultimi decenni, fatta di storie di pazienti strappati alla morte e ridati alla vita il cui destino incrocia

la generosità di altre persone e famiglie. Il continuo progresso scientifico con il problema del rigetto superato dai farmaci immunosoppressori sempre più efficaci ma sempre meno dannosi. E poi le tappe segnate negli anni: nel 1977 c'è stato il primo trapianto di rene in Campania, nel 1988 il primo trapianto di cuore, nel 1993 il primo trapianto di fegato. In un momento di grande crisi del sistema sanitario sanitario, segnato da serie difficoltà di accesso alle cure e di disinvestimenti la Regione Campania continua a garantire i LEA, ma anche un'assistenza d'eccellenza che ha ridotto negli anni la mobilità passiva. Basti pensare al numero di trapianti di rene, che in un solo anno sono raddoppiati, o ai trapianti di cuore e di fegato, aumentati del 10% nello stesso lasso di tempo. In Campania è sorta ed è consolidata anche una rete di trapianto di midollo osseo che vede protagonisti i migliori specialisti d'Europa. Cruciale l'attività di formazione portata avanti dal CRT con le scuole: alla celebrazione di ieri dei 30 anni di attività hanno preso parte oltre 200 studenti provenienti da 5 istituti campani: il Liceo Alberti, Liceo Caccioppoli, Giovan Battista Vico, Melissa Bassi e Giustino Fortunato. Studenti coinvolti nel progetto La vita è il dono più bello che ci sia, che ha coinvolto 3.500 ragazzi in tutta la Campania, sensibilizzati sull'importanza della donazione degli organi. Un'azione che il Centro Regionale Trapianti ha rafforzato anche siglando protocolli di intesa con l'Ordine dei Farmacisti, l'Ordine dei Medici e (presto) con l'Ordini degli Infermieri.

A Napoli si celebrano i 30 anni del Centro Regionale Trapianti

18/12/2024 14:10:19 96 A Napoli si celebrano i 30 anni del Centro Regionale Trapianti NAPOLI (ITALPRESS) E' attivo da 30 anni il Centro Regionale Trapianti che ha sede presso l'Azienda Ospedaliera dei Colli. L'annivesario è stato celebrato oggi all'ospedale Monaldi, dove fu eseguito il primo intervento. L'evento è stato un incontro di memoria, di storia, di riconoscenza per tanti medici che abbiamo avuto e per quello che hanno dato, ha dichiarato durante la chiusura il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca. L'incontro è stato organizzato dalla Regione Campania, con il Centro Regionale Trapianti e l'Azienda Ospedaliera dei Colli e si è tenuto nell'aula magna del presidio ospedaliero alla presenza di centinaia di persone tra medici e studenti. L'obiettivo era sottolineare la storia di una delle conquiste mediche più straordinarie degli ultimi decenni, fatta di continui progressi tecnologici e scientifici. Oltre al direttore dell'Azienda Ospedaliera dei Colli Anna Iervolino e al Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, sono intervenuti il coordinatore del Centro Regionale Trapianti Pierino Di Silverio che ha evidenziato l'importanza di incrementare la campagna per incentivare la donazione di organi. Infine, sono intervenuti alcuni protagonisti di questi 30 anni di attività, come Bartolomeo Farzati e Maurizio Cotrufo, Fulvio Calise, il quale ha ricordato che il primo trapianto di fegato del Sud Italia è stato effettuato a Napoli nel 1993 da Mario Luigi Santangelo. Infine, sono intervenuti Oreste Cuomo e Andrea Renda che hanno ripercorso la storia di questi ultimi 30 anni, ricordando i precursori della trapiantologia campana. foto: xm9/Italpress (ITALPRESS).



Centro regionale trapianti, in Campania consenso a donazione al 60%

Il coordinatore Di Silverio: una questione culturale. Ancora 640 i pazienti che attendono un organo

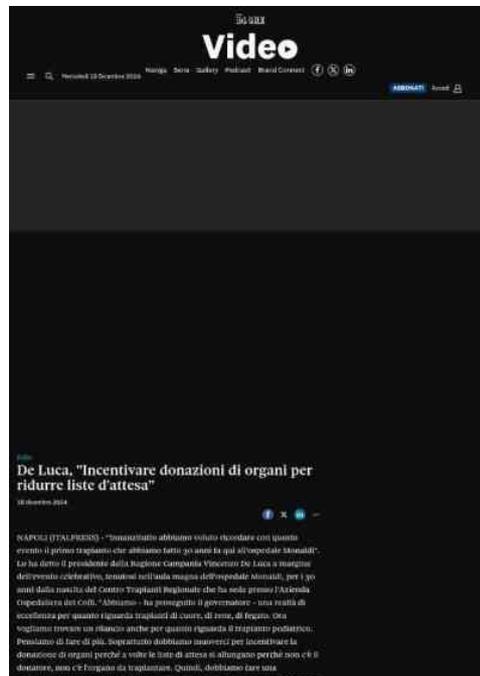
Redazione web

NAPOLI. "È una questione culturale. Le persone ancora oggi associano la morte alla fine della vita, dobbiamo cambiare questo paradigma: dobbiamo associare la morte all'inizio di una nuova vita attraverso la donazione degli organi e il trapianto". Lo spiega Pierino Di Silverio, coordinatore del Centro regionale trapianti (Crt) della Campania, a margine dell'evento, nell'aula Magna dell'ospedale Monaldi di Napoli, in cui si sono celebrati i 30 anni dalla nascita del Centro. All'evento, per sottolineare l'attività di formazione portata avanti dal Crt con le scuole, hanno preso parte oltre 200 studenti provenienti da cinque istituti cittadini - Alberti, Caccioppoli, Giovan Battista Vico, Melissa Bassi e Giustino Fortunato - che sono coinvolti nel progetto 'La vita è il dono più bello che ci sia'. Guardando alle dichiarazioni lasciate in vita dai cittadini e registrate nel sistema informativo trapianti del ministero della Salute, l'unica provincia italiana in cui arriva al 60% di consenso è quella di Salerno (60,7). In Campania, dove si sono espressi sulla volontà o meno di donare gli organi 1.753.019 persone e di queste 1.046.779 hanno scelto per il sì, la situazione provinciale è la seguente: a Napoli il consenso si attesta al 59,7%, ad Avellino al 59,5%, a Benevento al 54,9%, a Caserta al 52,7%. "Negli ultimi tre anni - prosegue Di Silverio - i trapianti di cuore sono triplicati, raggiungendo le prime posizioni in Italia, con una mortalità che si è ridotta sensibilmente fino ad arrivare a percentuali inferiori all'1. La qualità dei professionisti c'è, la qualità delle strutture l'abbiamo. Occorre investire, da una parte, sull'affezione dei pazienti per questa regione, per le professionalità che esprime, dall'altra parte sulle implementazioni infrastrutturali, di organico, di personale e anche tecnologiche, per far sì che i trapianti comincino e tornino ad essere eccellenza della nostra regione. Prendendo in considerazione solo il 2024 "in Campania - afferma Di Silverio - abbiamo superato i 100 trapianti di organi singoli, nello stesso periodo dello scorso anno erano stati 90, con un incremento del 12%. Abbiamo superato i 51 trapianti di fegato, siamo a più di 60 trapianti di rene di cui 4 trapianti robotici, primi nel meridione d'Italia, abbiamo ridotto del 10% la percentuale di rifiuto alla donazione, quelle che vengono definite opposizioni, passando dal 47% al 38%. I numeri sono assolutamente in grande crescita, ma non basta perché noi dobbiamo garantire a tutti coloro i quali hanno bisogno di un organo che quest'organo arrivi e arrivi in tempi brevi". Dal 2001, anno in cui è stato istituito il Sistema informativo trapianti, ad oggi sono stati effettuati in Campania 2.941 trapianti. Ma sono, ad oggi, 640 i pazienti che attendono ancora un organo.



De Luca, "Incentivare donazioni di organi per ridurre liste d'attesa"

18 dicembre 2024 NAPOLI (ITALPRESS) - "Innanzitutto abbiamo voluto ricordare con questo evento il primo trapianto che abbiamo fatto 30 anni fa qui all'ospedale Monaldi". Lo ha detto il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca a margine dell'evento celebrativo, tenutosi nell'aula magna dell'ospedale Monaldi, per i 30 anni dalla nascita del Centro Trapianti Regionale che ha sede presso l'Azienda Ospedaliera dei Colli. "Abbiamo - ha proseguito il governatore - una realtà di eccellenza per quanto riguarda trapianti di cuore, di rene, di fegato. Ora vogliamo trovare un rilancio anche per quanto riguarda il trapianto pediatrico. Pensiamo di fare di più. Soprattutto dobbiamo muoverci per incentivare la donazione di organi perché a volte le liste di attesa si allungano perché non c'è il donatore, non c'è l'organo da trapiantare. Quindi, dobbiamo fare una mobilitazione straordinaria nelle scuole, nelle chiese, nelle associazioni sportive, invitare tutti a donare gli organi e a esprimere quando si fa la carta di identità la propria disponibilità a essere donatori di organi". xm9/tvi/gsl



A Napoli si celebrano i 30 anni del Centro Regionale Trapianti

NAPOLI (ITALPRESS) - E' attivo da 30 anni il Centro Regionale Trapianti che ha sede presso l'Azienda Ospedaliera dei Colli. L'annivesario è stato celebra

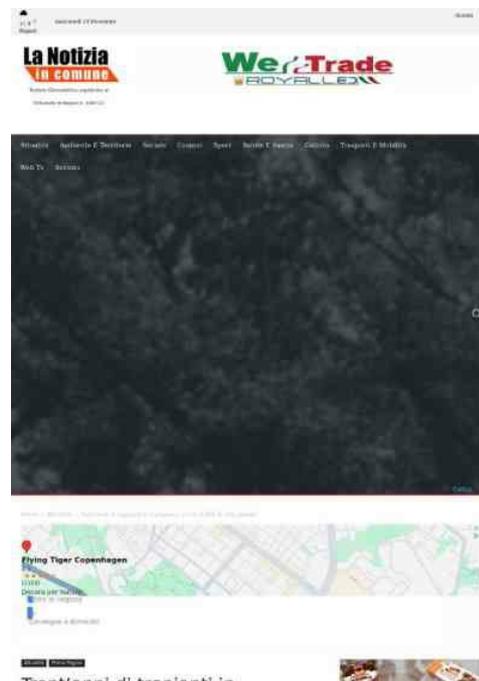
NAPOLI (ITALPRESS) E' attivo da 30 anni il Centro Regionale Trapianti che ha sede presso l'Azienda Ospedaliera dei Colli. L'annivesario è stato celebrato oggi all'ospedale Monaldi, dove fu eseguito il primo intervento. L'evento è stato un incontro di memoria, di storia, di riconoscenza per tanti medici che abbiamo avuto e per quello che hanno dato, ha dichiarato durante la chiusura il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca. L'incontro è stato organizzato dalla Regione Campania, con il Centro Regionale Trapianti e l'Azienda Ospedaliera dei Colli e si è tenuto nell'aula magna del presidio ospedaliero alla presenza di centinaia di persone tra medici e studenti. L'obiettivo era sottolineare la storia di una delle conquiste mediche più straordinarie degli ultimi decenni, fatta di continui progressi tecnologici e scientifici. Oltre al direttore dell'Azienda Ospedaliera dei Colli Anna Iervolino e al Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, sono intervenuti il coordinatore del Centro Regionale Trapianti Pierino Di Silverio che ha evidenziato l'importanza di incrementare la campagna per incentivare la donazione di organi. Infine, sono intervenuti alcuni protagonisti di questi 30 anni di attività, come Bartolomeo Farzati e Maurizio Cotrufo, Fulvio Calise, il quale ha ricordato che il primo trapianto di fegato del Sud Italia è stato effettuato a Napoli nel 1993 da Mario Luigi Santangelo. Infine, sono intervenuti Oreste Cuomo e Andrea Renda che hanno ripercorso la storia di questi ultimi 30 anni, ricordando i precursori della trapiantologia campana. foto: xm9/Italpress (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo

Agenzia di Stampa Italpress



Trent'anni di trapianti in Campania, più di 3.000 le vite salvate

. Pierino Di Silverio (CRT): «Compiuti enormi passi in avanti, ma è ancora forte la resistenza culturale alla donazione». Monaldi eccellenza per i trapianti di Cuore, Anna Iervolino: «Un nuovo reparto sarà interamente dedicato ai pazienti in attesa d'intervento». «In Campania c'è ancora una forte resistenza culturale alla donazione degli organi, sebbene nell'ultimo anno la situazione sia decisamente migliorata. Uno stato di cose che stiamo cambiando, lavorando con le scuole ed educando i giovani sull'importanza della donazione». È un vero e proprio appello alla donazione quello lanciato da Pierino Di Silverio (coordinatore del Centro Regionale Trapianti della Campania CRT) in occasione della celebrazione dei 30 anni di attività del Centro. Nel corso dell'evento, tenutosi stamani presso l'Aula Magna dell'Ospedale Monaldi, con la partecipazione del Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca che ha presentato la 'Tessera del Donatore', il tema dell'assenso alla donazione è emerso in tutta la sua forza. Guardando alle dichiarazioni lasciate in vita dai cittadini e registrate presso il sistema informativo trapianti del Ministero della Salute, in nessuna provincia (ad eccezione di Salerno, dove la percentuale di sì è del 60,7) si arriva al 60% di consenso. In particolare, in provincia di Napoli il consenso si attesta al 59,7%; in provincia di Avellino al 59,5%, in provincia di Benevento al 54,9%, in provincia di Caserta 52,7%. In totale, in Campania, si sono espressi sulla volontà o meno di donare gli organi 1.753.019 e di questi 1.046.779 hanno scelto per il sì. Ad oggi sono 640 i pazienti che attendono ancora un organo in regione. Sotto il profilo dell'organizzazione, un segnale forte e un esempio virtuoso arrivano proprio dall'Azienda Ospedaliera dei Colli, dove molto è stato fatto per migliorare i percorsi e il livello d'assistenza. «La qualità di un Centro trapianti si misura per numero ed esiti degli interventi», spiega il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, avvocato Anna Iervolino. «Il Centro Trapianti di Cuore del Monaldi, quest'anno, si è distinto per entrambi gli indicatori. A questo si aggiungono la prospettiva di un nuovo reparto che sarà a breve inaugurato e percorsi di cura multidisciplinari che rispecchiano gli standard dei Centri internazionali più all'avanguardia». «La resistenza culturale può essere vinta con una valida azione di counseling e di sensibilizzazione», prosegue Di Silverio. «Nelle ASL Campane, dove sono operativi gli Sportelli Amico Trapianti, i dati sono di segno diametralmente opposto, si registra un tasso di consenso alla donazione del 97,3%, rispetto all'87,2 del dato nazionale (riferito alle ASL)». Decisamente positivo il bilancio dei trapianti effettuati in regione Campania dal 2001 anno in cui è stato istituito il sistema informativo trapianti ad oggi. Gli interventi sono stati 2.941, di questi 553 sono stati trapianti di cuore, 1.006 di fegato e 1.382 di rene (39 da donatore vivente). In un momento di grande crisi del sistema sanitario, con difficoltà di accesso alle cure e



disinvestimenti la Regione Campania continua a garantire i LEA, ma anche un'assistenza d'eccellenza che ha ridotto negli anni la mobilità passiva. Basti pensare al numero di trapianti di rene, che in un solo anno sono raddoppiati, o ai trapianti di cuore e di fegato, aumentati del 10% nello stesso lasso di tempo. In Campania è stata anche creata una rete di trapianto di midollo che vede i professionisti migliori di Europa. Importante l'attività di formazione portata avanti dal CRT con le scuole. Non è un caso che alla celebrazione dei 30 anni di attività hanno preso parte oltre 200 studenti provenienti da 5 istituti: Liceo Alberti, Liceo Caccioppoli, Giovan Battista Vico, Melissa Bassi e Giustino Fortunato. Studenti coinvolti nel progetto 'La vita è il dono più bello che ci sia', che ha coinvolto 3.500 ragazzi in tutta la Campania, sensibilizzati sull'importanza della donazione degli organi. Un'azione che il Centro Regionale Trapianti ha rafforzato anche siglando protocolli di intesa con l'Ordine dei Farmacisti, l'Ordine dei Medici e (presto) con l'Ordine degli Infermieri.

De Luca, Incentivare donazioni di organi per ridurre liste d'attesa

Redazione

NAPOLI (ITALPRESS) Innanzitutto abbiamo voluto ricordare con questo evento il primo trapianto che abbiamo fatto 30 anni fa qui all'ospedale Monaldi. Lo ha detto il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca a margine dell'evento celebrativo, tenutosi nell'aula magna dell'ospedale Monaldi, per i 30 anni dalla nascita del Centro Trapianti Regionale che ha sede presso l'Azienda Ospedaliera dei Colli. Abbiamo ha proseguito il governatore una realtà di eccellenza per quanto riguarda trapianti di cuore, di rene, di fegato. Ora vogliamo trovare un rilancio anche per quanto riguarda il trapianto pediatrico. Pensiamo di fare di più. Soprattutto dobbiamo muoverci per incentivare la donazione di organi perché a volte le liste di attesa si allungano perché non c'è il donatore, non c'è l'organo da trapiantare. Quindi, dobbiamo fare una mobilitazione straordinaria nelle scuole, nelle chiese, nelle associazioni sportive, invitare tutti a donare gli organi e a esprimere quando si fa la carta di identità la propria disponibilità a essere donatori di organi. xm9/tvi/gsl Condividi questo articolo:



A Napoli si celebrano i 30 anni del Centro Regionale Trapianti

Redazione

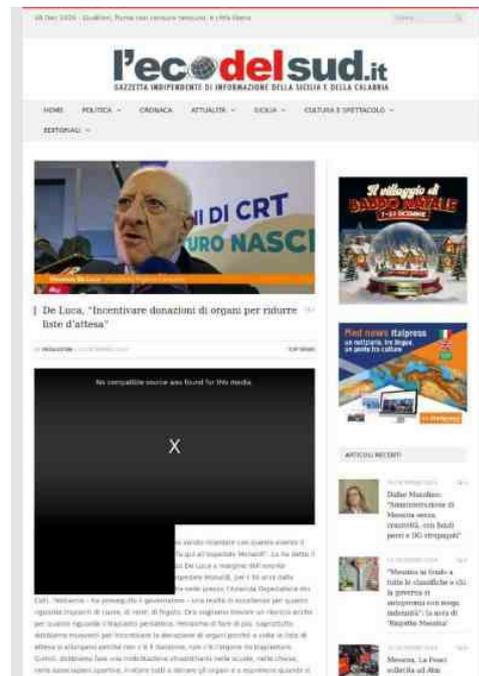
NAPOLI (ITALPRESS) - E' attivo da 30 anni il Centro Regionale Trapianti che ha sede presso l'Azienda Ospedaliera dei Colli. L'anniversario è stato celebrato oggi all'ospedale Monaldi, dove fu eseguito il primo intervento. L'evento è stato 'un incontro di memoria, di storia, di riconoscenza per tanti medici che abbiamo avuto e per quello che hanno dato', ha dichiarato durante la chiusura il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca. L'incontro è stato organizzato dalla Regione Campania, con il Centro Regionale Trapianti e l'Azienda Ospedaliera dei Colli e si è tenuto nell'aula magna del presidio ospedaliero alla presenza di centinaia di persone tra medici e studenti. L'obiettivo era sottolineare la storia di una delle conquiste mediche più straordinarie degli ultimi decenni, fatta di continui progressi tecnologici e scientifici. Oltre al direttore dell'Azienda Ospedaliera dei Colli Anna Iervolino e al Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, sono intervenuti il coordinatore del Centro Regionale Trapianti Pierino Di Silverio che ha evidenziato l'importanza di incrementare la campagna per incentivare la donazione di organi. Infine, sono intervenuti alcuni protagonisti di questi 30 anni di attività, come Bartolomeo Farzati e Maurizio Cotrufo, Fulvio Calise, il quale ha ricordato che il primo trapianto di fegato del Sud Italia è stato effettuato a Napoli nel 1993 da Mario Luigi Santangelo. Infine, sono intervenuti Oreste Cuomo e Andrea Renda che hanno ripercorso la storia di questi ultimi 30 anni, ricordando i precursori della trapiantologia campana. foto: xm9/Italpress (ITALPRESS).



De Luca, "Incentivare donazioni di organi per ridurre liste d'attesa"

Redazione

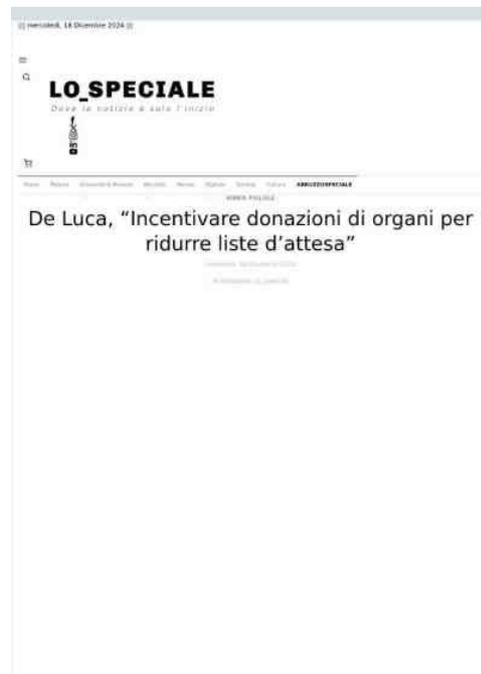
NAPOLI (ITALPRESS) Innanzitutto abbiamo voluto ricordare con questo evento il primo trapianto che abbiamo fatto 30 anni fa qui all'ospedale Monaldi. Lo ha detto il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca a margine dell'evento celebrativo, tenutosi nell'aula magna dell'ospedale Monaldi, per i 30 anni dalla nascita del Centro Trapianti Regionale che ha sede presso l'Azienda Ospedaliera dei Colli. Abbiamo ha proseguito il governatore una realtà di eccellenza per quanto riguarda trapianti di cuore, di rene, di fegato. Ora vogliamo trovare un rilancio anche per quanto riguarda il trapianto pediatrico. Pensiamo di fare di più. Soprattutto dobbiamo muoverci per incentivare la donazione di organi perché a volte le liste di attesa si allungano perché non c'è il donatore, non c'è l'organo da trapiantare. Quindi, dobbiamo fare una mobilitazione straordinaria nelle scuole, nelle chiese, nelle associazioni sportive, invitare tutti a donare gli organi e a esprimere quando si fa la carta di identità la propria disponibilità a essere donatori di organi. xm9/tvi/gsl



De Luca, Incentivare donazioni di organi per ridurre liste d'attesa

Redazione Lo_Speciale

NAPOLI (ITALPRESS) Innanzitutto abbiamo voluto ricordare con questo evento il primo trapianto che abbiamo fatto 30 anni fa qui all'ospedale Monaldi. Lo ha detto il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca a margine dell'evento celebrativo, tenutosi nell'aula magna dell'ospedale Monaldi, per i 30 anni dalla nascita del Centro Trapianti Regionale che ha sede presso l'Azienda Ospedaliera dei Colli. Abbiamo ha proseguito il governatore una realtà di eccellenza per quanto riguarda trapianti di cuore, di rene, di fegato. Ora vogliamo trovare un rilancio anche per quanto riguarda il trapianto pediatrico. Pensiamo di fare di più. Soprattutto dobbiamo muoverci per incentivare la donazione di organi perché a volte le liste di attesa si allungano perché non c'è il donatore, non c'è l'organo da trapiantare. Quindi, dobbiamo fare una mobilitazione straordinaria nelle scuole, nelle chiese, nelle associazioni sportive, invitare tutti a donare gli organi e a esprimere quando si fa la carta di identità la propria disponibilità a essere donatori di organi. xm9/tvi/gsl



De Luca: «In Campania 640 i pazienti sono in attesa di trapianto» - Metropolisweb

De Luca: «In Campania 640 i pazienti sono in attesa di trapianto» metropolisweb Napoli. Oggi in Campania sono 640 i pazienti che attendono ancora un organo per il trapianto. In totale nella Regione Campania, si sono espresse sulla volontà o meno di donare gli organi 1.753.019 persone e di queste 1.046.779 hanno scelto per il sì. La provincia più virtuosa è quella di Salerno dove la percentuale di adesioni è del 60,7%. Queste alcune delle cifre che il governatore della Campania Vincenzo De Luca ha fornito nel corso del convegno all'Ospedale Monaldi di Napoli sui 30 anni dalla nascita del centro regionale trapianti della Campania che ha sede nell'Azienda Ospedaliera dei Colli. Nelle Asl campane ha detto De Luca dove sono operativi gli Sportelli Amico Trapianti, si registra un più alto tasso di consenso alla donazione. Il 97,3% di consensi, rispetto all'87,2 del dato nazionale delle Asl. Ancora si registra una certa resistenza culturale alla donazione di organi e tessuti che può essere vinta con una valida azione di counseling e sensibilizzazione, perché la sofferenza umana a cui dobbiamo rispondere è forte e da oggi serve più slancio. De Luca, nella affollata sala convegni del Monaldi, ha ringraziato i primari in pensione impegnati nel settore trapianti. Una gratitudine ha detto a chi ha lavorato con passione in questi anni portando le eccellenze della Campania e di Napoli che non vengono né valorizzate né ricordate. Ai giovani dico vivete con lo spirito della vostra generazione, portate qualcosa di più. Nei medici generali abbiamo visto la stanchezza di chi lo fa da anni, mentre nei giovani vediamo una forte passione da medico di famiglia, che va nelle case, che spesso non fa solo ricette ai malati mandandoli al pronto soccorso. Il governatore ha sottolineato come negli anni lontani partiti, sindacati e religione fossero comunità che raccoglievano migliaia di persone. Oggi si sono affievolite. Oggi ci sono comunità civili- ha detto e voi medici siete una comunità professionale che dovete tenere viva nella comunità civile, non in quella politica che è ormai un circo equestre. Rivolgendosi poi ai medici in pensione De Luca ha ricordato: Oltre alla crescita della sanità ha sottolineato avete portato anche dei debiti del passato che oggi la Campania paga, mandando in tutto 470 milioni l'anno allo stato centrale per i debiti.

Metropolis | Contatti | Redazione

Metropolis

Home | Cronaca | Sport | Rubriche | Young | Cinema | Radio

Menu | Login

Sanità, in Campania 640 in attesa di trapianto: «Servono donatori»

Mirko Labriola

Le cifre fornite al Monaldi dal presidente De Luca. Sulle donazioni d'organo Salerno la provincia più virtuosa. In primavera il progetto esecutivo del nuovo ospedale Santobono «Oggi in Campania sono 640 i pazienti che attendono un organo per il trapianto. In totale si sono espressi sulla volontà o meno di donare gli organi 1.753.019 campani e di questi 1.046.779 hanno detto sì. La provincia più virtuosa è quella di Salerno dove la percentuale di adesioni è del 60,7%». Cifre che il governatore della Campania Vincenzo De Luca ha fornito nel corso del convegno all'ospedale Monaldi di Napoli per il trentennale della nascita del Centro Regionale Trapianti dell'Azienda Ospedaliera dei Colli. «Nelle Asl campane dove sono operativi gli Sportelli Amico Trapianti - ha detto De Luca - si registra un più alto tasso di consenso alla donazione. Il 97,3% rispetto all'87,2 del dato nazionale. Ancora si registra una certa resistenza culturale alla donazione di organi e tessuti che può essere vinta con una valida azione di sensibilizzazione. Dobbiamo muoverci perché le liste di attesa si allungano perché non c'è il donatore, serve una mobilitazione straordinaria. Nelle scuole, nelle chiese, nelle associazioni sportive, invitando tutti a donare gli organi e ad esprimere quando si fa la carta d'identità la propria disponibilità ad essere donatori». Una buona notizia: «Negli ultimi tre anni i trapianti di cuore in Campania si sono triplicati raggiungendo le prime posizioni in Italia con una mortalità che si è ridotta a percentuali inferiori all'1%», ha detto nell'occasione Pierino Di Silverio, da settembre coordinatore del Centro Regionale Trapianti. «La qualità dei professionisti c'è, la qualità delle strutture l'abbiamo. L'obiettivo ora è attirare persone sulla donazione. Abbiamo già ridotto del 10% la percentuale di rifiuto passando dal 47% al 38%. Ma non basta, dobbiamo garantire a tutti coloro che hanno bisogno di un organo che arrivi in tempi brevi. Nel prossimo futuro vorrei che si creasse una grande comunità dei trapianti, con sede magari in diversi ospedali e che questa comunità potesse parlare ai cittadini per convincerli a donare». Nell'occasione, poi, la conferma dei lavori al polo pediatrico Santobono. «Siamo impegnati a realizzare almeno dieci ospedali in Campania, uno di questi è il nuovo Santobono su cui la Regione investe quasi 400 milioni di euro», ha detto ancora il governatore De Luca, informando che intanto sono stati occupati tutti i 14 posti di terapia intensiva pediatrica al Santobono. «Stiamo elaborando - ha aggiunto - il progetto esecutivo. Credo che sarà pronto in primavera, dopodiché andiamo in appalto, abbiamo superato il commissariamento e dunque possiamo utilizzare anche risorse dei fondi sanitari che prima non potevamo utilizzare». E infine una ambizione: «L'anno prossimo punteremo al primato delle liste di attesa, vorremmo essere primi in Italia».



Trent'anni di trapianti in Campania, più di 3.000 le vite salvate

Redazione Napolitan

«In Campania c'è ancora una forte resistenza culturale alla donazione degli organi, sebbene nell'ultimo anno la situazione sia decisamente migliorata. Uno stato di cose che stiamo cambiando, lavorando con le scuole ed educando i giovani sull'importanza della donazione». È un vero e proprio appello alla donazione quello lanciato da Pierino Di Silverio (coordinatore del Centro Regionale Trapianti della Campania CRT) in occasione della celebrazione dei 30 anni di attività del Centro. Nel corso dell'evento, tenutosi stamani presso l'Aula Magna dell'Ospedale Monaldi, con la partecipazione del Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca che ha presentato la Tessera del Donatore, il tema dell'assenso alla donazione è emerso in tutta la sua forza. Guardando alle dichiarazioni lasciate in vita dai cittadini e registrate presso il sistema informativo trapianti del Ministero della Salute, in nessuna provincia (ad eccezione di Salerno, dove la percentuale di sì è del 60,7) si arriva al 60% di consenso. In particolare, in provincia di Napoli il consenso si attesta al 59,7%; in provincia di Avellino al 59,5%, in provincia di Benevento al 54,9%, in provincia di Caserta 52,7%. In totale, in Campania, si sono espressi sulla volontà o meno di donare gli organi 1.753.019 e di questi 1.046.779 hanno scelto per il sì.

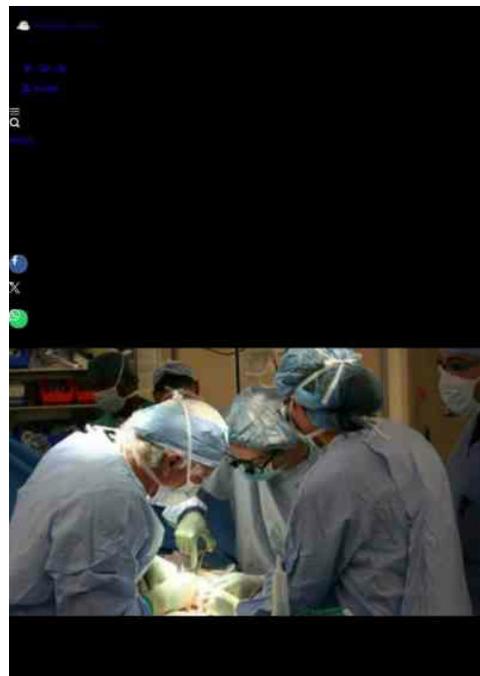
ADVERTISEMENT Ad oggi sono 640 i pazienti che attendono ancora un organo in regione. Sotto il profilo dell'organizzazione, un segnale forte e un esempio virtuoso arrivano proprio dall'Azienda Ospedaliera dei Colli, dove molto è stato fatto per migliorare i percorsi e il livello d'assistenza. «La qualità di un Centro trapianti si misura per numero ed esiti degli interventi», spiega il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, avvocato Anna Iervolino. «Il Centro Trapianti di Cuore del Monaldi, quest'anno, si è distinto per entrambi gli indicatori. A questo si aggiungono la prospettiva di un nuovo reparto che sarà a breve inaugurato e percorsi di cura multidisciplinari che rispecchiano gli standard dei Centri internazionali più all'avanguardia». «La resistenza culturale può essere vinta con una valida azione di counseling e di sensibilizzazione», prosegue Di Silverio. «Nelle ASL Campanie, dove sono operativi gli Sportelli Amico Trapianti, i dati sono di segno diametralmente opposto, si registra un tasso di consenso alla donazione del 97,3%, rispetto all'87,2 del dato nazionale (riferito alle ASL)». Decisamente positivo il bilancio dei trapianti effettuati in regione Campania dal 2001 anno in cui è stato istituito il sistema informativo trapianti ad oggi. Gli interventi sono stati 2.941, di questi 553 sono stati trapianti di cuore, 1.006 di fegato e 1.382 di rene (39 da donatore vivente). In un momento di grande crisi del sistema sanitario, con difficoltà di accesso alle cure e disinvestimenti la Regione Campania continua a garantire i LEA, ma anche un'assistenza d'eccellenza che ha ridotto negli anni la mobilità passiva. Basti pensare al numero di trapianti di rene, che in un solo anno sono raddoppiati, o ai trapianti di cuore e di fegato, aumentati del 10% nello



stesso lasso di tempo. In Campania è stata anche creata una rete di trapianto di midollo che vede i professionisti migliori di Europa. Importante l'attività di formazione portata avanti dal CRT con le scuole. Non è un caso che alla celebrazione dei 30 anni di attività hanno preso parte oltre 200 studenti provenienti da 5 istituti: Liceo Alberti, Liceo Caccioppoli, Giovan Battista Vico, Melissa Bassi e Giustino Fortunato. Studenti coinvolti nel progetto La vita è il dono più bello che ci sia, che ha coinvolto 3.500 ragazzi in tutta la Campania, sensibilizzati sull'importanza della donazione degli organi. Un'azione che il Centro Regionale Trapianti ha rafforzato anche siglando protocolli di intesa con l'Ordine dei Farmacisti, l'Ordine dei Medici e (presto) con l'Ordine degli Infermieri.

Trent'anni di trapianti in Campania, più di 3000 le vite salvate

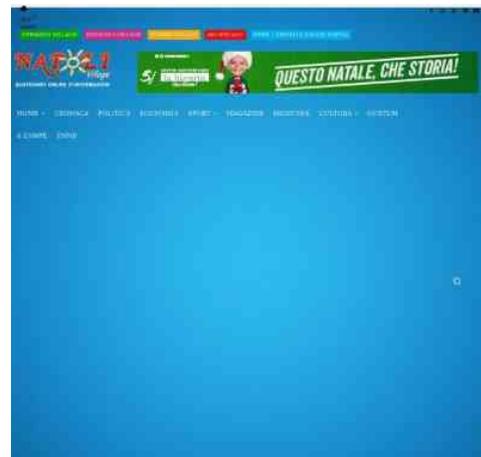
"In Campania c'è ancora una forte resistenza culturale alla donazione degli organi, sebbene nell'ultimo anno la situazione sia decisamente migliorata. Uno stato di cose che stiamo cambiando, lavorando con le scuole ed educando i giovani sull'importanza della donazione". È un vero e proprio appello alla donazione quello lanciato da Pierino Di Silverio (coordinatore del Centro Regionale Trapianti della Campania - CRT) in occasione della celebrazione dei 30 anni di attività del Centro. La Tesserina del Donatore Nel corso dell'evento, tenutosi stamani presso l'Aula Magna dell'Ospedale Monaldi, con la partecipazione del Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca che ha presentato la "Tesserina del Donatore", il tema dell'assenso alla donazione è emerso in tutta la sua forza. Guardando alle dichiarazioni lasciate in vita dai cittadini e registrate presso il sistema informativo trapianti del Ministero della Salute, in nessuna provincia (ad eccezione di Salerno, dove la percentuale di sì è del 60,7) si arriva al 60 per cento di consenso. In particolare, in provincia di Napoli il consenso si attesta al 59,7 per cento; in provincia di Avellino al 59,5 per cento, in provincia di Benevento al 54,9 per cento, in provincia di Caserta 52,7 per cento. In totale, in Campania, si sono espressi sulla volontà o meno di donare gli organi 1.753.019 e di questi 1.046.779 hanno scelto per il sì. Ad oggi sono 640 i pazienti che attendono ancora un organo in regione. Sotto il profilo dell'organizzazione, un segnale forte e un esempio virtuoso arrivano proprio dall'Azienda Ospedaliera dei Colli, dove molto è stato fatto per migliorare i percorsi e il livello d'assistenza. Il Centro Trapianti di Cuore del Monaldi "La qualità di un Centro trapianti si misura per numero ed esiti degli interventi", spiega il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, avvocato Anna Iervolino. "Il Centro Trapianti di Cuore del Monaldi, quest'anno, si è distinto per entrambi gli indicatori. A questo si aggiungono la prospettiva di un nuovo reparto che sarà a breve inaugurato e percorsi di cura multidisciplinari che rispecchiano gli standard dei Centri internazionali più all'avanguardia". "La resistenza culturale può essere vinta con una valida azione di counseling e di sensibilizzazione", prosegue Di Silverio. "Nelle ASL Campane, dove sono operativi gli Sportelli Amico Trapianti, i dati sono di segno diametralmente opposto, si registra un tasso di consenso alla donazione del 97,3 per cento, rispetto all'87,2 del dato nazionale (riferito alle ASL)". Tremila i trapianti effettuati in Campania dal 2001. Decisamente positivo il bilancio dei trapianti effettuati in regione Campania dal 2001 - anno in cui è stato istituito il sistema informativo trapianti - ad oggi. Gli interventi sono stati 2.941, di questi 553 sono stati trapianti di cuore, 1.006 di fegato e 1.382 di rene (39 da donatore vivente). In un momento di grande crisi del sistema sanitario, con difficoltà di accesso alle cure e disinvestimenti la Regione Campania continua a garantire i LEA, ma anche un'assistenza d'eccellenza



che ha ridotto negli anni la mobilità passiva. Basti pensare al numero di trapianti di rene, che in un solo anno sono raddoppiati, o ai trapianti di cuore e di fegato, aumentati del 10 per cento nello stesso lasso di tempo. In Campania è stata anche creata una rete di trapianto di midollo che vede i professionisti migliori di Europa. Importante l'attività di formazione portata avanti dal CRT con le scuole. Non è un caso che alla celebrazione dei 30 anni di attività hanno preso parte oltre 200 studenti provenienti da 5 istituti: Liceo Alberti, Liceo Caccioppoli, Giovan Battista Vico, Melissa Bassi e Giustino Fortunato. Studenti coinvolti nel progetto "La vita è il dono più bello che ci sia", che ha coinvolto 3.500 ragazzi in tutta la Campania, sensibilizzati sull'importanza della donazione degli organi. Un'azione che il Centro Regionale Trapianti ha rafforzato anche siglando protocolli di intesa con l'Ordine dei Farmacisti, l'Ordine dei Medici e (presto) con l'Ordini degli Infermieri.

Trent'anni di trapianti in Campania, più di 3.000 le vite salvate

«In Campania c'è ancora una forte resistenza culturale alla donazione degli organi, sebbene nell'ultimo anno la situazione sia decisamente migliorata. Uno stato di cose che stiamo cambiando, lavorando con le scuole ed educando i giovani sull'importanza della donazione». È un vero e proprio appello alla donazione quello lanciato da Pierino Di Silverio (coordinatore del Centro Regionale Trapianti della Campania CRT) in occasione della celebrazione dei 30 anni di attività del Centro. Nel corso dell'evento, tenutosi stamani presso l'Aula Magna dell'Ospedale Monaldi, con la partecipazione del Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca che ha presentato la 'Tessera del Donatore', il tema dell'assenso alla donazione è emerso in tutta la sua forza. Guardando alle dichiarazioni lasciate in vita dai cittadini e registrate presso il sistema informativo trapianti del Ministero della Salute, in nessuna provincia (ad eccezione di Salerno, dove la percentuale di sì è del 60,7) si arriva al 60% di consenso. In particolare, in provincia di Napoli il consenso si attesta al 59,7%; in provincia di Avellino al 59,5%, in provincia di Benevento al 54,9%, in provincia di Caserta 52,7%. In totale, in Campania, si sono espressi sulla volontà o meno di donare gli organi 1.753.019 e di questi 1.046.779 hanno scelto per il sì. Ad oggi sono 640 i pazienti che attendono ancora un organo in regione. Sotto il profilo dell'organizzazione, un segnale forte e un esempio virtuoso arrivano proprio dall'Azienda Ospedaliera dei Colli, dove molto è stato fatto per migliorare i percorsi e il livello d'assistenza. «La qualità di un Centro trapianti si misura per numero ed esiti degli interventi», spiega il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, avvocato Anna Iervolino. «Il Centro Trapianti di Cuore del Monaldi, quest'anno, si è distinto per entrambi gli indicatori. A questo si aggiungono la prospettiva di un nuovo reparto che sarà a breve inaugurato e percorsi di cura multidisciplinari che rispecchiano gli standard dei Centri internazionali più all'avanguardia». «La resistenza culturale può essere vinta con una valida azione di counseling e di sensibilizzazione», prosegue Di Silverio. «Nelle ASL Campane, dove sono operativi gli Sportelli Amico Trapianti, i dati sono di segno diametralmente opposto, si registra un tasso di consenso alla donazione del 97,3%, rispetto all'87,2 del dato nazionale (riferito alle ASL)». Decisamente positivo il bilancio dei trapianti effettuati in regione Campania dal 2001 anno in cui è stato istituito il sistema informativo trapianti ad oggi. Gli interventi sono stati 2.941, di questi 553 sono stati trapianti di cuore, 1.006 di fegato e 1.382 di rene (39 da donatore vivente). In un momento di grande crisi del sistema sanitario, con difficoltà di accesso alle cure e disinvestimenti la Regione Campania continua a garantire i LEA, ma anche un'assistenza d'eccellenza che ha ridotto negli anni la mobilità passiva. Basti pensare al numero di trapianti di rene, che in un solo anno sono raddoppiati, o ai trapianti di cuore e di fegato, aumentati del 10% nello



Trent'anni di trapianti in Campania, più di 3.000 le vite salvate



stesso lasso di tempo. In Campania è stata anche creata una rete di trapianto di midollo che vede i professionisti migliori di Europa. Importante l'attività di formazione portata avanti dal CRT con le scuole. Non è un caso che alla celebrazione dei 30 anni di attività hanno preso parte oltre 200 studenti provenienti da 5 istituti: Liceo Alberti, Liceo Caccioppoli, Giovan Battista Vico, Melissa Bassi e Giustino Fortunato. Studenti coinvolti nel progetto 'La vita è il dono più bello che ci sia', che ha coinvolto 3.500 ragazzi in tutta la Campania, sensibilizzati sull'importanza della donazione degli organi. Un'azione che il Centro Regionale Trapianti ha rafforzato anche siglando protocolli di intesa con l'Ordine dei Farmacisti, l'Ordine dei Medici e (presto) con l'Ordine degli Infermieri.

De Luca, "Incentivare donazioni di organi per ridurre liste d'attesa"

NAPOLI (ITALPRESS) Innanzitutto abbiamo voluto ricordare con questo evento il primo trapianto che abbiamo fatto 30 anni fa qui all'ospedale Monaldi. Lo ha detto il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca a margine dell'evento celebrativo, tenutosi nell'aula magna dell'ospedale Monaldi, per i 30 anni dalla nascita del Centro Trapianti Regionale che ha sede presso l'Azienda Ospedaliera dei Colli. Abbiamo ha proseguito il governatore una realtà di eccellenza per quanto riguarda trapianti di cuore, di rene, di fegato. Ora vogliamo trovare un rilancio anche per quanto riguarda il trapianto pediatrico. Pensiamo di fare di più. Soprattutto dobbiamo muoverci per incentivare la donazione di organi perché a volte le liste di attesa si allungano perché non c'è il donatore, non c'è l'organo da trapiantare. Quindi, dobbiamo fare una mobilitazione straordinaria nelle scuole, nelle chiese, nelle associazioni sportive, invitare tutti a donare gli organi e a esprimere quando si fa la carta di identità la propria disponibilità a essere donatori di organi.



A Napoli si celebrano i 30 anni del Centro Regionale Trapianti

di Italtpress 18-12-2024 - 14:08 NAPOLI (ITALPRESS) - È attivo da 30 anni il Centro Regionale Trapianti che ha sede presso l'Azienda Ospedaliera dei Colli. L'anniveesario è stato celebrato oggi all'ospedale Monaldi, dove fu eseguito il primo intervento. L'evento è stato "un incontro di memoria, di storia, di riconoscenza per tanti medici che abbiamo avuto e per quello che hanno dato", ha dichiarato durante la chiusura il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca. L'incontro è stato organizzato dalla Regione Campania, con il Centro Regionale Trapianti e l'Azienda Ospedaliera dei Colli e si è tenuto nell'aula magna del presidio ospedaliero alla presenza di centinaia di persone tra medici e studenti. L'obiettivo era sottolineare la storia di una delle conquiste mediche più straordinarie degli ultimi decenni, fatta di continui progressi tecnologici e scientifici. Oltre al direttore dell'Azienda Ospedaliera dei Colli Anna Iervolino e al Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, sono intervenuti il coordinatore del Centro Regionale Trapianti Pierino Di Silverio che ha evidenziato l'importanza di incrementare la campagna per incentivare la donazione di organi. Infine, sono intervenuti alcuni protagonisti di questi 30 anni di attività, come Bartolomeo Farzati e Maurizio Cotrufo, Fulvio Calise, il quale ha ricordato che il primo trapianto di fegato del Sud Italia è stato effettuato a Napoli nel 1993 da Mario Luigi Santangelo. Infine, sono intervenuti Oreste Cuomo e Andrea Renda che hanno ripercorso la storia di questi ultimi 30 anni, ricordando i precursori della trapiantologia campana.foto: xm9/Italtpress(ITALPRESS). xm9/tvi/red 18-Dic-24 14:08 . di Italtpress 18-12-2024 - 14:08



Trapianti in Campania. Il coordinatore del Centro Regionale: Negli ultimi 3 anni sono triplicati, ma servono donatori

Chiara Di Miele

Negli ultimi tre anni i trapianti di cuore in Campania si sono triplicati raggiungendo le prime posizioni in Italia, con una mortalità che si è ridotta sensibilmente fino ad arrivare a percentuali inferiori all'1%. Occorre investire da una parte sull'affezione dei pazienti per le professionalità della Campania, dall'altra sulle implementazioni infrastrutturali di organico, di personale e anche tecnologiche. È quanto detto da Pierino Di Silverio, coordinatore del Centro Regionale Trapianti della Campania, a margine di un convegno a 30 anni dal primo trapianto nella regione. L'obiettivo ha sottolineato è di attirare persone sulla donazione degli organi. Un cittadino può comunicare prima della morte di essere donatore quando fa la carta di identità elettronica negli uffici anagrafici, ma anche attraverso un singolo foglio che mette in tasca in cui dica sono favorevole alle donazioni. Quel foglio esprime la sua volontà in un settore in cui nel 2024 abbiamo già superato i 100 trapianti di organi singoli; nello stesso periodo dello scorso anno erano stati 90. Abbiamo aumentato del 12% i trapianti singoli, abbiamo superato i 51 trapianti di fegato, siamo a più di 60 trapianti di rene di cui 4 robotici, primi nel Mezzogiorno. Abbiamo ridotto del 10% la percentuale di rifiuto alla donazione, passando dal 47% al 38%. Ma questa grande crescita non basta, perché dobbiamo garantire a tutti coloro che hanno bisogno di un organo che arrivi in tempi brevi. Il coordinatore vorrebbe che si creasse una grande comunità dei trapianti, con sede in diversi ospedali, che potesse parlare al cittadino per lanciare un messaggio importante che può convincere altri a donare. Oggi c'è un problema di tipo culturale, comunicativo e anche informativo. La gente afferma Di Silverio associa la morte alla fine della vita e noi questo paradigma lo dobbiamo cambiare: dobbiamo associare la morte all'inizio di una nuova vita. Attraverso il trapianto possiamo raggiungere quell'immortalità alla quale tutti aspiriamo con grande passione. Vogliamo trovare un rilancio anche per quanto riguarda il trapianto pediatrico ha aggiunto il Presidente della Regione Vincenzo De Luca. Pensiamo di fare di più e soprattutto dobbiamo muoverci per incentivare la donazione di organi, perché a volte le liste di attesa si allungano perché non c'è il donatore, perché non c'è l'organo da trapiantare, quindi dobbiamo fare una mobilitazione straordinaria. Nelle scuole, nelle chiese, nelle associazioni sportive, invitare tutti a donare gli organi e ad esprimere la propria disponibilità a essere donatori quando si fa la carta d'identità.



Trent'anni di trapianti in Campania: più di 3.000 le vite salvate

"Compiuti enormi passi in avanti, ma è ancora forte la resistenza culturale alla donazione"

"In Campania c'è ancora una forte resistenza culturale alla donazione degli organi, sebbene nell'ultimo anno la situazione sia decisamente migliorata. Uno stato di cose che stiamo cambiando, lavorando con le scuole ed educando i giovani sull'importanza della donazione". È un vero e proprio appello alla donazione quello lanciato da Pierino Di Silverio (coordinatore del Centro Regionale Trapianti della Campania - Crt) in occasione della celebrazione dei 30 anni di attività del Centro. Nel corso dell'evento, tenutosi stamani presso l'Aula Magna dell'Ospedale Monaldi, con la partecipazione del presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca che ha presentato la Tessera del Donatore, il tema dell'assenso alla donazione è emerso in tutta la sua forza. Guardando alle dichiarazioni lasciate in vita dai cittadini e registrate presso il sistema informativo trapianti del Ministero della Salute, in nessuna provincia (ad eccezione di Salerno, dove la percentuale di sì è del 60,7) si arriva al 60% di consenso. In particolare, in provincia di Napoli il consenso si attesta al 59,7%; in provincia di Avellino al 59,5%, in provincia di Benevento al 54,9%, in provincia di Caserta 52,7%. In totale, in Campania, si sono espressi sulla volontà o meno di donare gli organi 1.753.019 e di questi 1.046.779 hanno scelto per il sì. Ad oggi sono 640 i pazienti che attendono ancora un organo in regione. Sotto il profilo dell'organizzazione, un segnale forte e un esempio virtuoso arrivano proprio dall'Azienda Ospedaliera dei Colli, dove molto è stato fatto per migliorare i percorsi e il livello d'assistenza. «La qualità di un Centro trapianti si misura per numero ed esiti degli interventi», spiega il direttore generale dell'azienda ospedaliera dei Colli, avvocato Anna Iervolino. «Il Centro Trapianti di Cuore del Monaldi, quest'anno, si è distinto per entrambi gli indicatori. A questo si aggiungono la prospettiva di un nuovo reparto che sarà a breve inaugurato e percorsi di cura multidisciplinari che rispecchiano gli standard dei Centri internazionali più all'avanguardia". "La resistenza culturale può essere vinta con una valida azione di counseling e di sensibilizzazione", prosegue Di Silverio. "Nelle Asl Campane, dove sono operativi gli sportelli amico trapianti, i dati sono di segno diametralmente opposto, si registra un tasso di consenso alla donazione del 97,3%, rispetto all'87,2 del dato nazionale (riferito alle Asl)". Decisamente positivo il bilancio dei trapianti effettuati in regione Campania dal 2001 - anno in cui è stato istituito il sistema informativo trapianti - ad oggi. Gli interventi sono stati 2.941, di questi 553 sono stati trapianti di cuore, 1.006 di fegato e 1.382 di rene (39 da donatore vivente). In un momento di grande crisi del sistema sanitario, con difficoltà di accesso alle cure e disinvestimenti la Regione Campania continua a garantire i Lea, ma anche un'assistenza d'eccellenza che ha ridotto negli anni la mobilità passiva. Basti pensare al numero di trapianti di rene, che in un solo anno sono raddoppiati, o ai trapianti di cuore e di fegato, aumentati del 10% nello



stesso lasso di tempo. In Campania è stata anche creata una rete di trapianto di midollo che vede i professionisti migliori di Europa. Importante l'attività di formazione portata avanti dal Crt con le scuole. Non è un caso che alla celebrazione dei 30 anni di attività hanno preso parte oltre 200 studenti provenienti da 5 istituti: Liceo Alberti, Liceo Caccioppoli, Giovan Battista Vico, Melissa Bassi e Giustino Fortunato. Studenti coinvolti nel progetto La vita è il dono più bello che ci sia, che ha coinvolto 3.500 ragazzi in tutta la Campania, sensibilizzati sull'importanza della donazione degli organi. Un'azione che il centro regionale Trapianti ha rafforzato anche siglando protocolli di intesa con l'Ordine dei Farmacisti, l'Ordine dei Medici e (presto) con l'Ordine degli Infermieri.

30 anni di trapianti in Campania, De Luca: Incentivare donazioni di organi per ridurre liste di attesa

di Redazione 18 Dicembre 2024 scritto da Redazione 18 Dicembre 2024

Redazione

Napoli 30 anni fa il primo trapianto effettuato in Campania, all'ospedale 'Monaldi' di Napoli. Una ricorrenza celebrata oggi nell'Aula Magna del nosocomio dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, un'occasione per fare un bilancio su quanto fatto fino ad oggi e fissare gli obiettivi futuri per far salire il numero delle 3mila vite salvate e diminuire quello dei pazienti campani che aspettano ancora un trapianto d'organo, 640. Va favorito, quindi, il sistema delle donazioni e in questa direzione va la card del donatore, presentata nell'Aula Magna del Monaldi dal presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca. Abbiamo una realtà di eccellenza per quanto riguarda trapianti di cuore, di rene, di fegato. Ora - ha detto il governatore campano - vogliamo trovare un rilancio anche per quanto riguarda il trapianto pediatrico. Pensiamo di fare di più. Soprattutto dobbiamo muoverci per incentivare la donazione di organi perché a volte le liste di attesa si allungano perché non c'è il donatore, non c'è l'organo da trapiantare. Quindi, dobbiamo fare una mobilitazione straordinaria nelle scuole, nelle chiese, nelle associazioni sportive, invitare tutti a donare gli organi e a esprimere quando si fa la carta di identità la propria disponibilità a essere donatori di organi. Accanto a De Luca, il coordinatore del centro regionale Trapianti della Campania, Pierino Di Silverio, e il direttore generale dell'Azienda dei Colli, Anna Iervolino, che ha annunciato la nascita di un nuovo reparto nel centro trapianti di cuore del Monaldi. IN ALTO IL VIDEO



De Luca, "Incentivare donazioni di organi per ridurre liste d'attesa"

NAPOLI (ITALPRESS) Innanzitutto abbiamo voluto ricordare con questo evento il primo trapianto che abbiamo fatto 30 anni fa qui all'ospedale Monaldi. Lo ha detto il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca a margine dell'evento celebrativo, tenutosi nell'aula magna dell'ospedale Monaldi, per i 30 anni dalla nascita del Centro Trapianti Regionale che ha sede []

NAPOLI (ITALPRESS) Innanzitutto abbiamo voluto ricordare con questo evento il primo trapianto che abbiamo fatto 30 anni fa qui all'ospedale Monaldi. Lo ha detto il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca a margine dell'evento celebrativo, tenutosi nell'aula magna dell'ospedale Monaldi, per i 30 anni dalla nascita del Centro Trapianti Regionale che ha sede presso l'Azienda Ospedaliera dei Colli. Abbiamo ha proseguito il governatore una realtà di eccellenza per quanto riguarda trapianti di cuore, di rene, di fegato. Ora vogliamo trovare un rilancio anche per quanto riguarda il trapianto pediatrico. Pensiamo di fare di più. Soprattutto dobbiamo muoverci per incentivare la donazione di organi perché a volte le liste di attesa si allungano perché non c'è il donatore, non c'è l'organo da trapiantare. Quindi, dobbiamo fare una mobilitazione straordinaria nelle scuole, nelle chiese, nelle associazioni sportive, invitare tutti a donare gli organi e a esprimere quando si fa la carta di identità la propria disponibilità a essere donatori di organi. xm9/tvi/gsl

Redazione Radio Lombardia



Trapianti, il centro regionale celebra trent'anni. "Ma sono ancora pochi a donare"

Cerimonia con medici e studenti all'Ospedale Monaldi di Napoli. E De Luca annuncia una card per i pazienti trapiantati

Giovanni Messina

Celebra trent'anni di attività il Centro Trapianti della Campania. Più di tremila le vite salvate. Ma ancora c'è una forte resistenza culturale alla donazione. Sono ancora 640 i pazienti in attesa di trapianto in regione. Nel servizio le interviste a Pierino Di Silverio, coordinatore del Centro Regionale Trapianti, Anna Iervolino, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania.



CAMPANIA. COORDINATORE TRAPIANTI: PIÙ DONATORI MA ALTRI NE SERVONO

NAPOLI - Negli ultimi tre anni, i trapianti di cuori in Campania si sono triplicati, con una mortalità ridotta a meno dell'1%. Pierino Di Silverio, nuovo coordinatore del Centro Regionale Trapianti della Campania, ha sottolineato l'importanza di attirare persone alla donazione degli organi. Nel 2024, sono stati effettuati oltre 100 trapianti di organi singoli, con

NAPOLI Negli ultimi tre anni, i trapianti di cuori in Campania si sono triplicati, con una mortalità ridotta a meno dell'1%. Pierino Di Silverio, nuovo coordinatore del Centro Regionale Trapianti della Campania, ha sottolineato l'importanza di attirare persone alla donazione degli organi. Nel 2024, sono stati effettuati oltre 100 trapianti di organi singoli, con un aumento del 12% rispetto all'anno precedente. Di Silverio ha evidenziato la necessità di investire in infrastrutture, personale e tecnologie per garantire tempi brevi di attesa per i trapianti. Ha inoltre proposto la creazione di una comunità dei trapianti per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della donazione.

The screenshot shows the Teleischia website interface. At the top, there is a navigation bar with links for HOME, CRONACA, ATTUALITÀ, SPORT, APPUNTAMENTI, VIDEO, ELEZIONI, and YOUTUBE. The main article headline reads "CAMPANIA. COORDINATORE TRAPIANTI: PIÙ DONATORI MA ALTRI NE SERVONO" with a sub-headline "Redazione" and a date "18/12/2024". To the right of the headline is a photograph of a hospital corridor. Below the headline, there is a short introductory paragraph. On the right side of the article, there is a "Le ultime notizie" section listing several news items with their respective dates and times. At the bottom right, there is a "Newsletter" section with a text input field and a "Clicca" button.

De Luca, "Incentivare donazioni di organi per ridurre liste d'attesa"

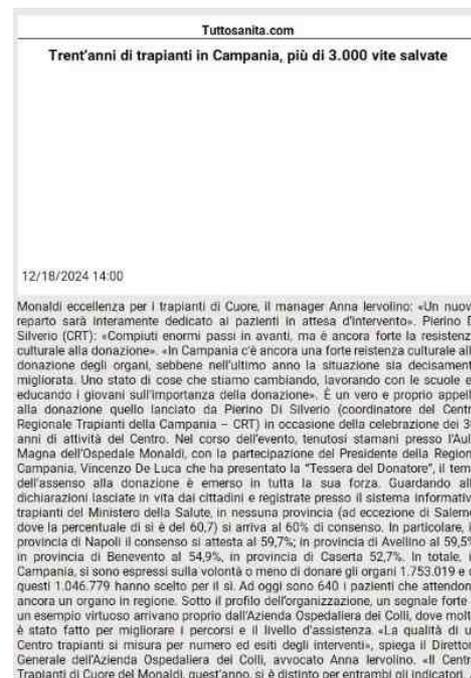
NAPOLI (ITALPRESS) Innanzitutto abbiamo voluto ricordare con questo evento il primo trapianto che abbiamo fatto 30 anni fa qui all'ospedale Monaldi. Lo ha detto il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca a margine dell'evento celebrativo, tenutosi nell'aula magna dell'ospedale Monaldi, per i 30 anni dalla nascita del Centro Trapianti Regionale che ha sede presso l'Azienda Ospedaliera dei Colli. Abbiamo ha proseguito il governatore una realtà di eccellenza per quanto riguarda trapianti di cuore, di rene, di fegato. Ora vogliamo trovare un rilancio anche per quanto riguarda il trapianto pediatrico. Pensiamo di fare di più. Soprattutto dobbiamo muoverci per incentivare la donazione di organi perché a volte le liste di attesa si allungano perché non c'è il donatore, non c'è l'organo da trapiantare. Quindi, dobbiamo fare una mobilitazione straordinaria nelle scuole, nelle chiese, nelle associazioni sportive, invitare tutti a donare gli organi e a esprimere quando si fa la carta di identità la propria disponibilità a essere donatori di organi. xm9/tvi/gsl



Trent'anni di trapianti in Campania, più di 3.000 vite salvate

La Redazione

Monaldi eccellenza per i trapianti di Cuore, il manager Anna Iervolino: «Un nuovo reparto sarà interamente dedicato ai pazienti in attesa d'intervento». Pierino Di Silverio (CRT): «Compiuti enormi passi in avanti, ma è ancora forte la resistenza culturale alla donazione». «In Campania c'è ancora una forte resistenza culturale alla donazione degli organi, sebbene nell'ultimo anno la situazione sia decisamente migliorata. Uno stato di cose che stiamo cambiando, lavorando con le scuole ed educando i giovani sull'importanza della donazione». È un vero e proprio appello alla donazione quello lanciato da Pierino Di Silverio (coordinatore del Centro Regionale Trapianti della Campania CRT) in occasione della celebrazione dei 30 anni di attività del Centro. Nel corso dell'evento, tenutosi stamani presso l'Aula Magna dell'Ospedale Monaldi, con la partecipazione del Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca che ha presentato la 'Tessera del Donatore', il tema dell'assenso alla donazione è emerso in tutta la sua forza. Guardando alle dichiarazioni lasciate in vita dai cittadini e registrate presso il sistema informativo trapianti del Ministero della Salute, in nessuna provincia (ad eccezione di Salerno, dove la percentuale di sì è del 60,7) si arriva al 60% di consenso. In particolare, in provincia di Napoli il consenso si attesta al 59,7%; in provincia di Avellino al 59,5%, in provincia di Benevento al 54,9%, in provincia di Caserta 52,7%. In totale, in Campania, si sono espressi sulla volontà o meno di donare gli organi 1.753.019 e di questi 1.046.779 hanno scelto per il sì. «In Campania c'è ancora una forte resistenza culturale alla donazione degli organi, sebbene nell'ultimo anno la situazione sia decisamente migliorata. Uno stato di cose che stiamo cambiando, lavorando con le scuole ed educando i giovani sull'importanza della donazione». È un vero e proprio appello alla donazione quello lanciato da Pierino Di Silverio (coordinatore del Centro Regionale Trapianti della Campania CRT) in occasione della celebrazione dei 30 anni di attività del Centro. Nel corso dell'evento, tenutosi stamani presso l'Aula Magna dell'Ospedale Monaldi, con la partecipazione del Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca che ha presentato la 'Tessera del Donatore', il tema dell'assenso alla donazione è emerso in tutta la sua forza. Guardando alle dichiarazioni lasciate in vita dai cittadini e registrate presso il sistema informativo trapianti del Ministero della Salute, in nessuna provincia (ad eccezione di Salerno, dove la percentuale di sì è del 60,7) si arriva al 60% di consenso. In particolare, in provincia di Napoli il consenso si attesta al 59,7%; in provincia di Avellino al 59,5%, in provincia di Benevento al 54,9%, in provincia di Caserta 52,7%. In totale, in Campania, si sono espressi sulla volontà o meno di donare gli organi 1.753.019 e di questi 1.046.779 hanno scelto per il sì. Ad oggi sono 640 i pazienti che attendono ancora un organo in regione. Sotto il profilo dell'organizzazione, un segnale forte e un esempio virtuoso arrivano proprio dall'Azienda



Ospedaliera dei Colli, dove molto è stato fatto per migliorare i percorsi e il livello d'assistenza. «La qualità di un Centro trapianti si misura per numero ed esiti degli interventi», spiega il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, avvocato Anna Iervolino. «Il Centro Trapianti di Cuore del Monaldi, quest'anno, si è distinto per entrambi gli indicatori. A questo si aggiungono la prospettiva di un nuovo reparto che sarà a breve inaugurato e percorsi di cura multidisciplinari che rispecchiano gli standard dei Centri internazionali più all'avanguardia». «La resistenza culturale può essere vinta con una valida azione di counseling e di sensibilizzazione», prosegue Di Silverio. «Nelle ASL Campane, dove sono operativi gli Sportelli Amico Trapianti, i dati sono di segno diametralmente opposto, si registra un tasso di consenso alla donazione del 97,3%, rispetto all'87,2 del dato nazionale (riferito alle ASL)». Decisamente positivo il bilancio dei trapianti effettuati in regione Campania dal 2001 anno in cui è stato istituito il sistema informativo trapianti ad oggi. Gli interventi sono stati 2.941, di questi 553 sono stati trapianti di cuore, 1.006 di fegato e 1.382 di rene (39 da donatore vivente). In un momento di grande crisi del sistema sanitario, con difficoltà di accesso alle cure e disinvestimenti la Regione Campania continua a garantire i LEA, ma anche un'assistenza d'eccellenza che ha ridotto negli anni la mobilità passiva. Basti pensare al numero di trapianti di rene, che in un solo anno sono raddoppiati, o ai trapianti di cuore e di fegato, aumentati del 10% nello stesso lasso di tempo. In Campania è stata anche creata una rete di trapianto di midollo che vede i professionisti migliori di Europa. Importante l'attività di formazione portata avanti dal CRT con le scuole. Non è un caso che alla celebrazione dei 30 anni di attività hanno preso parte oltre 200 studenti provenienti da 5 istituti: Liceo Alberti, Liceo Caccioppoli, Giovan Battista Vico, Melissa Bassi e Giustino Fortunato. Studenti coinvolti nel progetto 'La vita è il dono più bello che ci sia', che ha coinvolto 3.500 ragazzi in tutta la Campania, sensibilizzati sull'importanza della donazione degli organi. Un'azione che il Centro Regionale Trapianti ha rafforzato anche siglando protocolli di intesa con l'Ordine dei Farmacisti, l'Ordine dei Medici e (presto) con l'Ordine degli Infermieri. Mi piace: Mi piace Caricamento...

TRENT'ANNI DEL CENTRO REGIONALE TRAPIANTI,DOMANI L'EVENTO CELEBRATIVO AL MONALDI DI NAPOLI

APPUNTAMENTI NATALIZI PRESSO L'EMATOLOGIA DEL RUGGI

Redazione

Domani, 18 dicembre, alle ore 10.30, presso l'Aula Magna dell'Ospedale Monaldi di Napoli, si celebreranno i 30 anni dalla nascita del Centro Regionale Trapianti della Campania che ha sede presso l'Azienda Ospedaliera dei Colli. L'evento, organizzato da Regione Campania, Crt e Azienda Ospedaliera dei Colli, vuole sottolineare la storia di una delle conquiste mediche più straordinarie degli ultimi decenni, fatta di continui progressi scientifici e tecnologici e vuole raccogliere le nuove sfide nel campo della trapiantologia con l'obiettivo di aumentare sempre più la consapevolezza e la disponibilità alla donazione di organi. Interverranno il Direttore Generale dell'AO dei Colli, Anna Iervolino, il Coordinatore del CRT, Pierino Di Silverio, e alcuni dei protagonisti di questi 30 anni di attività: Bartolomeo Farzati, Maurizio Cotrufo, Fulvio Calise, Oreste Cuomo e Andrea Renda. Concluderà i lavori il Presidente della Regione, Vincenzo De Luca.



30 anni fa primo trapianto in Campania, presentata card donatore

30 anni fa primo trapianto in Campania, presentata card del donatore. Una ricorrenza celebrata oggi all'ospedale Monaldi di Napoli

Renato Cavallo

30 anni fa il primo trapianto effettuato in Campania, all'ospedale Monaldi di Napoli. Una ricorrenza celebrata oggi nell'Aula Magna del nosocomio dell'Azienda ospedaliera dei Colli, un'occasione per fare un bilancio su quanto fatto fino ad oggi e fissare gli obiettivi futuri per far salire il numero delle 3mila vite salvate e diminuire quello dei pazienti campani che aspettano ancora un trapianto d'organo, 640. Va favorito quindi il sistema delle donazioni e in questa direzione va la card del donatore, presentata nell'Aula Magna del Monaldi dal presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca **CARD DONATORE E NUOVO REPARTO AL MONALDI** All'iniziativa, seduti di fianco al presidente della Regione il coordinatore del centro regionale Trapianti della Campania, Pierino Di Silverio e il direttore generale dell'Azienda dei Colli, Anna Iervolino, che ha annunciato la nascita di un nuovo reparto nel centro trapianti di cuore dell'ospedale Monaldi



A Napoli si celebrano i 30 anni del Centro Regionale Trapianti

NAPOLI (ITALPRESS) - E' attivo da 30 anni il Centro Regionale Trapianti che ha sede presso l'**Azienda Ospedaliera** dei **Colli**. L'annivesario è stato celebrato oggi all'**ospedale Monaldi**, dove fu eseguito il primo intervento.

L'evento è stato "un incontro di memoria, di storia, di riconoscenza per tanti medici che abbiamo avuto e per quello che hanno dato", ha dichiarato durante la chiusura il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca.

L'incontro è stato organizzato dalla Regione Campania, con il Centro Regionale Trapianti e l'**Azienda Ospedaliera** dei **Colli** e si è tenuto nell'aula magna del presidio ospedaliero alla presenza di centinaia di persone tra

medici e studenti. L'obiettivo era sottolineare la storia di una delle conquiste mediche più straordinarie degli ultimi decenni, fatta di continui progressi tecnologici e scientifici. Oltre al direttore dell'**Azienda Ospedaliera** dei **Colli**

Anna Iervolino e al Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, sono intervenuti il coordinatore del Centro Regionale Trapianti Pierino Di

Silverio che ha evidenziato l'importanza di incrementare la campagna per incentivare la donazione di organi. Infine, sono intervenuti alcuni protagonisti

di questi 30 anni di attività, come Bartolomeo Farzati e Maurizio Cotrufo, Fulvio Calise, il quale ha ricordato che il primo trapianto di fegato del Sud Italia è stato effettuato a Napoli nel 1993 da Mario Luigi Santangelo. Infine, sono

intervenuti Oreste Cuomo e Andrea Renda che hanno ripercorso la storia di questi ultimi 30 anni, ricordando i precursori della trapiantologia campana. foto: xm9/Italpress (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di

Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.



Napoli Village

Albatros Comunicazione

Trent'anni di trapianti in Campania, più di 3.000 le vite salvate

«In Campania c'è ancora una forte resistenza culturale alla donazione degli organi, sebbene nell'ultimo anno la situazione sia decisamente migliorata. Uno stato di cose che stiamo cambiando, lavorando con le scuole ed educando i giovani sull'importanza della donazione». È un vero e proprio appello alla donazione quello lanciato da Pierino Di Silverio (coordinatore del Centro Regionale Trapianti della Campania - CRT) in occasione della celebrazione dei 30 anni di attività del Centro. Nel corso dell'evento, tenutosi stamani presso l'Aula Magna dell'Ospedale Monaldi, con la partecipazione del Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca che ha presentato la "Tessera del Donatore", il tema dell'assenso alla donazione è emerso in tutta la sua forza. Guardando alle dichiarazioni lasciate in vita dai cittadini e registrate presso il sistema informativo trapianti del Ministero della Salute, in nessuna provincia (ad eccezione di Salerno, dove la percentuale di sì è del 60,7) si arriva al 60% di consenso. In particolare, in provincia di Napoli il consenso si attesta al 59,7%; in provincia di Avellino al 59,5%, in provincia di Benevento al 54,9%, in provincia di Caserta 52,7%. In totale, in Campania, si sono espressi sulla volontà o meno di donare gli organi 1.753.019 e di questi 1.046.779 hanno scelto per il sì. Ad oggi sono 640 i pazienti che attendono ancora un organo in regione. Sotto il profilo dell'organizzazione, un segnale forte e un esempio virtuoso arrivano proprio dall'**Azienda Ospedaliera dei Colli**, dove molto è stato fatto per migliorare i percorsi e il livello d'assistenza. «La qualità di un Centro trapianti si misura per numero ed esiti degli interventi», spiega il Direttore Generale dell'**Azienda Ospedaliera dei Colli**, avvocato Anna Iervolino. «Il Centro Trapianti di Cuore del Monaldi, quest'anno, si è distinto per entrambi gli indicatori. A questo si aggiungono la prospettiva di un nuovo reparto che sarà a breve inaugurato e percorsi di cura multidisciplinari che rispecchiano gli standard dei Centri internazionali più all'avanguardia». «La resistenza culturale può essere vinta con una valida azione di counseling e di sensibilizzazione», prosegue Di Silverio. «Nelle ASL Campane, dove sono operativi gli Sportelli Amico Trapianti, i dati sono di segno diametralmente opposto, si registra un tasso di consenso alla donazione del 97,3%, rispetto all'87,2 del dato nazionale (riferito alle ASL)». Decisamente positivo il bilancio dei trapianti effettuati in regione Campania dal 2001 - anno in cui è stato istituito il sistema informativo trapianti - ad oggi. Gli interventi sono stati 2.941, di questi 553 sono stati trapianti di cuore, 1.006 di fegato e 1.382 di rene (39 da donatore vivente). In un momento di grande crisi del sistema sanitario, con difficoltà di accesso alle cure e disinvestimenti la Regione Campania continua a garantire i LEA, ma anche un'assistenza d'eccellenza che ha ridotto negli anni la mobilità passiva. Basti pensare al numero di trapianti di rene, che in



«In Campania c'è ancora una forte resistenza culturale alla donazione degli organi, sebbene nell'ultimo anno la situazione sia decisamente migliorata. Uno stato di cose che stiamo cambiando, lavorando con le scuole ed educando i giovani sull'importanza della donazione». È un vero e proprio appello alla donazione quello lanciato da Pierino Di Silverio (coordinatore del Centro Regionale Trapianti della Campania - CRT) in occasione della celebrazione dei 30 anni di attività del Centro. Nel corso dell'evento, tenutosi stamani presso l'Aula Magna dell'Ospedale Monaldi, con la partecipazione del Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca che ha presentato la "Tessera del Donatore", il tema dell'assenso alla donazione è emerso in tutta la sua forza. Guardando alle dichiarazioni lasciate in vita dai cittadini e registrate presso il sistema informativo trapianti del Ministero della Salute, in nessuna provincia (ad eccezione di Salerno, dove la percentuale di sì è del 60,7) si arriva al 60% di consenso. In particolare, in provincia di Napoli il consenso si attesta al 59,7%; in provincia di Avellino al 59,5%, in provincia di Benevento al 54,9%, in provincia di Caserta 52,7%. In totale, in Campania, si sono espressi sulla volontà o meno di donare gli organi 1.753.019 e di questi 1.046.779 hanno scelto per il sì. Ad oggi sono 640 i pazienti che attendono ancora un organo in regione. Sotto il profilo dell'organizzazione, un segnale forte e un esempio virtuoso arrivano proprio dall'**Azienda Ospedaliera dei Colli**, dove molto è stato fatto per migliorare i percorsi e il livello d'assistenza. «La qualità di un Centro trapianti si misura per numero ed esiti degli interventi», spiega il Direttore Generale dell'**Azienda Ospedaliera dei Colli**, avvocato Anna Iervolino. «Il Centro Trapianti di Cuore del Monaldi, quest'anno, si è distinto per entrambi gli indicatori. A questo si aggiungono la prospettiva di un nuovo reparto che sarà a breve inaugurato e percorsi di cura multidisciplinari che rispecchiano gli standard dei Centri internazionali più all'avanguardia». «La resistenza culturale può essere vinta con una valida azione di

Napoli Village

Albatros Comunicazione

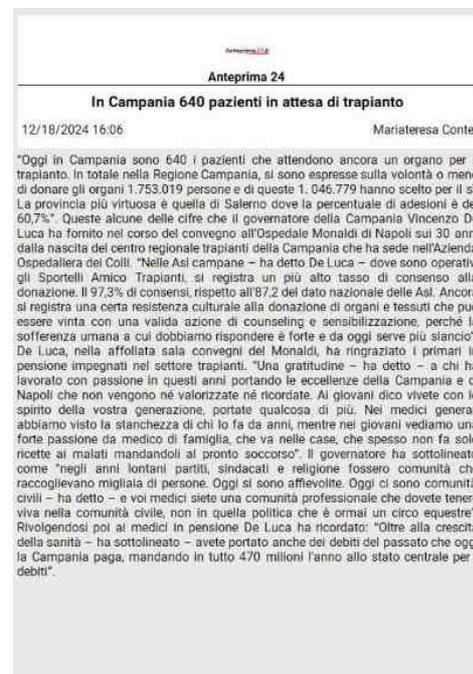
un solo anno sono raddoppiati, o ai trapianti di cuore e di fegato, aumentati del 10% nello stesso lasso di tempo. In Campania è stata anche creata una rete di trapianto di midollo che vede i professionisti migliori di Europa. Importante l'attività di formazione portata avanti dal CRT con le scuole. Non è un caso che alla celebrazione dei 30 anni di attività hanno preso parte oltre 200 studenti provenienti da 5 istituti: Liceo Alberti, Liceo Caccioppoli, Giovan Battista Vico, Melissa Bassi e Giustino Fortunato. Studenti coinvolti nel progetto "La vita è il dono più bello che ci sia", che ha coinvolto 3.500 ragazzi in tutta la Campania, sensibilizzati sull'importanza della donazione degli organi. Un'azione che il Centro Regionale Trapianti ha rafforzato anche siglando protocolli di intesa con l'Ordine dei Farmacisti, l'Ordine dei Medici e (presto) con l'Ordine degli Infermieri.

Anteprima 24

Albatros Comunicazione

In Campania 640 pazienti in attesa di trapianto

"Oggi in Campania sono 640 i pazienti che attendono ancora un organo per il trapianto. In totale nella Regione Campania, si sono espresse sulla volontà o meno di donare gli organi 1.753.019 persone e di queste 1.046.779 hanno scelto per il sì. La provincia più virtuosa è quella di **Salerno** dove la percentuale di adesioni è del 60,7%". Queste alcune delle cifre che il governatore della Campania Vincenzo De Luca ha fornito nel corso del convegno all'**Ospedale** Monaldi di **Napoli** sui 30 anni dalla nascita del centro regionale trapianti della Campania che ha sede nell'Azienda Ospedaliera dei Colli. "Nelle Asl campane - ha detto De Luca - dove sono operativi gli Sportelli Amico Trapianti, si registra un più alto tasso di consenso alla donazione. Il 97,3% di consensi, rispetto all'87,2 del dato nazionale delle Asl. Ancora si registra una certa resistenza culturale alla donazione di organi e tessuti che può essere vinta con una valida azione di counseling e sensibilizzazione, perché la sofferenza umana a cui dobbiamo rispondere è forte e da oggi serve più slancio". De Luca, nella affollata sala convegni del Monaldi, ha ringraziato i primari in pensione impegnati nel settore trapianti. "Una gratitudine - ha detto - a chi ha lavorato con passione in questi anni portando le eccellenze della Campania e di **Napoli** che non vengono né valorizzate né ricordate. Ai giovani dico vivete con lo spirito della vostra generazione, portate qualcosa di più. Nei medici generali abbiamo visto la stanchezza di chi lo fa da anni, mentre nei giovani vediamo una forte passione da medico di famiglia, che va nelle case, che spesso non fa solo ricette ai malati mandandoli al pronto soccorso". Il governatore ha sottolineato come "negli anni lontani partiti, sindacati e religione fossero comunità che raccoglievano migliaia di persone. Oggi si sono affievolite. Oggi ci sono comunità civili - ha detto - e voi medici siete una comunità professionale che dovete tenere viva nella comunità civile, non in quella politica che è ormai un circo equestre". Rivolgendosi poi ai medici in pensione De Luca ha ricordato: "Oltre alla crescita della sanità - ha sottolineato - avete portato anche dei debiti del passato che oggi la Campania paga, mandando in tutto 470 milioni l'anno allo stato centrale per i debiti".



Avellino Today

Albatros Comunicazione

che per gli operatori sanitari del Centro Australia, Ferrante ha replicato così alle denunce di familiari e associazioni: "Lavoriamo per obiettivi e non possiamo fare tutto contemporaneamente. L'urgenza era liberare gli spazi per l'Azienda Moscati. Ora che questo è stato fatto, possiamo passare al progetto per il centro, rimodernarlo e dargli nuova vita. Stamattina ho fatto un sopralluogo e ho verificato che gli spazi ci sono. Lavoreremo per garantire che i malati abbiano la priorità. Attualmente, alcuni parcheggi sono occupati dai dipendenti dell'Azienda Moscati. Chi arriva prima trova posto, ma dobbiamo regolamentare. Stamattina ho notato che già alle sette molti parcheggi erano occupati. Dobbiamo garantire che chi ha bisogno di cure trovi spazio adeguato. Pensiamo di assegnare una persona dedicata all'apertura dei parcheggi, riservandoli a chi deve effettuare visite".

Cronache Della Campania

Albatros Comunicazione

Trapianti in Campania, De Luca: "Sono 640 i pazienti in attesa"

In occasione del trentennale del Centro Regionale Trapianti Campania, che ha la sua sede presso l' Azienda Ospedaliera dei Colli, il governatore Vincenzo De Luca ha illustrato un quadro significativo dello stato delle donazioni e dei trapianti nella regione. L'evento, tenutosi nella sala conferenze affollata dell' **Ospedale** Monaldi, è stato un momento di riflessione sui progressi compiuti, le sfide ancora da affrontare e il futuro della sanità campana. Secondo i dati forniti, sono 640 i pazienti in attesa di un organo per il trapianto in Campania. Sul tema della donazione, il governatore ha evidenziato che, a oggi, 1.753.019 cittadini hanno espresso la propria volontà, e tra questi ben 1.046.779 hanno scelto di dire sì alla donazione degli organi. La provincia di Salerno si distingue come la più virtuosa, con un tasso di adesione del , un dato che rappresenta un modello per le altre province. De Luca ha sottolineato l'importanza del ruolo degli Sportelli Amico Trapianti, attivi presso le Asl campane, che registrano un tasso di consenso alla donazione del 97,3%, superiore all' 87,2% della media nazionale. Tuttavia, ha riconosciuto che permane una resistenza culturale alla donazione di organi e tessuti. "Serve un'azione più incisiva di sensibilizzazione e counseling per vincere le diffidenze e rispondere alla sofferenza umana con maggiore slancio", ha dichiarato. Durante il convegno, De Luca ha rivolto un sentito ringraziamento ai primari in pensione che hanno contribuito con passione al progresso del settore trapianti in Campania, definendoli i custodi delle eccellenze sanitarie regionali. Ha poi esortato i giovani medici a mantenere vivo l'entusiasmo e a incarnare lo spirito della loro generazione: "Portate qualcosa di più, fatevi promotori di una sanità vicina alle persone, come il medico di famiglia che entra nelle case e non si limita a prescrivere ricette", ha aggiunto. Non sono mancate osservazioni sul contesto sociale e politico. Il governatore ha sottolineato come le comunità tradizionali - politiche, sindacali e religiose - si siano affievolite nel tempo, lasciando spazio a nuove forme di impegno civile: "Voi medici rappresentate una comunità professionale che deve restare viva nel tessuto sociale, lontano da una politica che oggi somiglia sempre più a un circo equestre" Infine, De Luca ha ricordato il peso dei debiti ereditati dal passato che gravano sulla sanità campana, con un costo di 470 milioni di euro l'anno trasferiti allo Stato centrale. Nonostante ciò, ha ribadito l'importanza di continuare a investire nella crescita del sistema sanitario regionale e a sostenere chi, con dedizione e competenza, ne rappresenta il cuore pulsante. Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento. .



Campania, 30 anni di trapianti: nel futuro nuovi percorsi e card per i trapiantati

La celebrazione al Monaldi con i protagonisti di una storia di eccellenza di Ettore Mautone Sono stati celebrati stamani, al Monaldi , trent'anni di trapianti in Campania : un modo per riannodare i fili della memoria con i principali protagonisti di un'epoca. Pionieri come Bartolomeo Farzati, primo coordinatore del Centro regionale trapianti, Maurizio Cotrufo , padre dei trapianti di cuore, Fulvio Calise ed Oreste Cuomo che hanno aperto la strada per quelli di fegato, Andrea Renda , che insieme a Mario Santangelo ha realizzato nel policlinico Federico II un polo chirurgico di eccellenza per i trapianti di rene gemmando anche la realtà di **Salerno**. APPROFONDIMENTI **Napoli**, a Pietrarsa strappo di De Luca, continua il gelo con il sindaco Manfredi Regione Campania, raddoppiati i fondi per le "mance": nel bilancio 12 milioni Qualità della vita, la provincia di **Napoli** giù ma in città indicatori positivi Guardare alla strada percorsa per volgere lo sguardo al futuro: quello disegnato con la recente nomina di Pierino Di Silverio al ruolo di coordinatore del Centro regionale trapianti e dalla riorganizzazione in fieri del percorso trapianti dell'azienda dei Colli disegnato nell'ultimo anno dal manager Anna Iervolino che col nuovo atto aziendale, dopo anni di impasse, ha razionalizzato i percorsi trapianti pediatrici e per adulti approdati alla nuova autorizzazione nazionale che ha segnato la ripresa delle attività dopo anni di stop. Nocera Inferiore, Ospedale Umberto I: chirurgia innovativa al colon salva 31enne Un progetto arricchito dal programma di potenziamento strutturale in fieri che prevede l'ammodernamento dei reparti, della rianimazione la dotazione di nuove tecnologie e personale. " Il Monaldi è un'eccellenza per i trapianti di cuore - ha sottolineato Anna Iervolino - un nuovo reparto sarà interamente dedicato ai pazienti in attesa d'intervento. La qualità di un Centro trapianti si misura per numero ed esiti degli interventi - ha aggiunto Iervolino - il Centro trapianti di cuore del Monaldi, quest'anno, si è distinto per entrambi gli indicatori. A questo si aggiungono la prospettiva di un nuovo reparto che sarà a breve inaugurato e percorsi di cura multidisciplinari che rispecchiano gli standard dei centri internazionali più all'avanguardia». Un futuro in evoluzione che già sta già dando buoni frutti e prova di sé sul campo, negli esiti clinici: si registra infatti il 100% di sopravvivenza a un mese di distanza dagli ultimi trapianti e proprio ieri il primo paziente che ha ricevuto un cuore interamente artificiale (in attesa di quello da donatore) è stato estubato ed ha superato la fase critica. Il rilancio "Oggi ricordiamo il primo trapianto che abbiamo fatto trenta anni fa qui al Monaldi in una Campania in cui oggi abbiamo una realtà di eccellenza per quanto riguarda il trapianto di cuore, di rene, di fegato - ha poi sottolineato il presidente della Regione Vincenzo De Luca - adesso vogliamo trovare un rilancio anche per quanto riguarda il trapianto pediatrico". "Pensiamo di fare di più perché se in



La celebrazione al Monaldi con i protagonisti di una storia di eccellenza di Ettore Mautone Sono stati celebrati stamani, al Monaldi , trent'anni di trapianti in Campania : un modo per riannodare i fili della memoria con i principali protagonisti di un'epoca. Pionieri come Bartolomeo Farzati, primo coordinatore del Centro regionale trapianti, Maurizio Cotrufo , padre dei trapianti di cuore, Fulvio Calise ed Oreste Cuomo che hanno aperto la strada per quelli di fegato, Andrea Renda , che insieme a Mario Santangelo ha realizzato nel policlinico Federico II un polo chirurgico di eccellenza per i trapianti di rene gemmando anche la realtà di Salerno. APPROFONDIMENTI Napoli, a Pietrarsa strappo di De Luca, continua il gelo con il sindaco Manfredi Regione Campania, raddoppiati i fondi per le "mance": nel bilancio 12 milioni Qualità della vita, la provincia di Napoli giù ma in città indicatori positivi Guardare alla strada percorsa per volgere lo sguardo al futuro: quello disegnato con la recente nomina di Pierino Di Silverio al ruolo di coordinatore del Centro regionale trapianti e dalla riorganizzazione in fieri del percorso trapianti dell'azienda dei Colli disegnato nell'ultimo anno dal manager Anna Iervolino che col nuovo atto aziendale, dopo anni di impasse, ha razionalizzato i percorsi trapianti pediatrici e per adulti approdati alla nuova autorizzazione nazionale che ha segnato la ripresa delle attività dopo anni di stop. Nocera Inferiore, Ospedale Umberto I: chirurgia innovativa al colon salva 31enne Un progetto arricchito dal programma di potenziamento strutturale in fieri che prevede l'ammodernamento dei reparti, della rianimazione la dotazione di nuove tecnologie e personale. " Il Monaldi è un'eccellenza per i trapianti di cuore - ha sottolineato Anna Iervolino - un nuovo reparto sarà interamente dedicato ai pazienti in attesa d'intervento. La qualità di un Centro trapianti si misura per numero ed esiti degli interventi - ha aggiunto Iervolino - il Centro trapianti di cuore del Monaldi, quest'anno, si è distinto per entrambi gli

quel passato si sono accumulati anche molti debiti, circa 10 miliardi per la Sanità, che dovremo ripianare fino al 2041, con 200 milioni annui di ammortamento a cui ne vanno aggiunti altri 270 per altre poste di bilancio. e scontiamo 11 mila unità di personale in mano e 180 milioni che mancano all'appello per l'iniquo sistema di ripartizione delle risorse procapite tra le regioni. Sul fronte dei trapianti - ha concluso il Governatore - dobbiamo muoverci per incentivare la donazione di organi, perché a volte le liste di attesa si allungano fino a quando non si trova il donatore. Perché non c'è l'organo da trapiantare. Quindi dobbiamo attuare una mobilitazione straordinaria nelle scuole, nelle chiese, nelle associazioni sportive, invitare tutti a donare gli organi e ad esprimere quando si fa la carta d'identità la propria disponibilità a essere donatori". Trent'anni di trapianti in Campania condensati anche nei numeri: quasi 3.000 interventi effettuati dal 2001, anno in cui è stato istituito il Sistema informativo trapianti, di questi 553 sono stati trapianti di cuore, 1.006 di fegato e 1.382 di rene (39 da donatore vivente). Il vero limite è ieri come oggi l'opposizione alle donazioni, ancora troppo alte rispetto alle attese di chi spera di sopravvivere alla propria malattia. Sono ad oggi 640 i pazienti che attendono ancora un organo in regione (70 di cuore, 82 di fegato, 486 di rene di cui 175 al policlinico Federico II e 311 al Ruggi. Nell'ultimo anno, dopo la parentesi Covid, è diminuita del 7% l'opposizione alla donazione ma resta sotto la media italiana. Un nodo irritante quello del reperimento di organi da trapiantare. In Totale in Campania si sono espressi sulla volontà o meno di donare gli organi 1.753.019 persone e di queste 1.046.779 hanno scelto per il sì. La provincia più virtuosa da questo punto di vista. è quella di **Salerno** dove la percentuale di adesioni è stata del 60,7%. Nelle Asl Campane dove sono operativi gli sportelli Amico Trapianti si registra il più alto tasso di consensi, segno della centralità della sensibilizzazione culturale: il 97,3% di consensi rispetto all'87,2% del dato nazionale (riferito alle Asl). "Ancora si registra una certa resistenza alla donazione di organi e tessuti - ha sottolineato Pierino di Silverio - che può essere vinta con una valida azione di counseling e di sensibilizzazione. In questi anni sono stati compiuti enormi passi in avanti, ma è ancora forte la resistenza. «In Campania c'è ancora una forte resistenza culturale alla donazione degli organi, sebbene nell'ultimo anno la situazione sia decisamente migliorata - ha ricordato il manager Iervolino - uno stato di cose che stiamo cambiando". Di Silverio ha ricordato il lavoro con le scuole per educare i giovani. È un vero e proprio appello alla donazione quello lanciato dal coordinatore del Centro Regionale Trapianti della Campania - CRT) stamattina nel corso dell'evento tenutosi presso l'Aula Magna dell'Ospedale Monaldi. Il tema dell'assenso alla donazione è emerso in tutta la sua forza. Guardando alle dichiarazioni lasciate in vita dai cittadini e registrate presso il sistema informativo trapianti del Ministero della Salute, in nessuna provincia (ad eccezione di **Salerno**, dove la percentuale di sì è del 60,7) si arriva al 60% di consenso. In particolare, in provincia di **Napoli** il consenso si attesta al 59,7%; in provincia di **Avellino** al 59,5%, in provincia di **Benevento** al 54,9%, in provincia di **Caserta** 52,7%. La memoria nelle immagini evocate dai protagonisti di quegli anni, torna al 1994 quando nasceva

il Centro di riferimento regionale trapianti. Era l'inizio di un percorso costellato di difficoltà ma anche di successi a beneficio di pazienti particolarmente gravi e privi di altre possibilità di cura. I trenta anni del CRT è una storia di trapianti, una delle conquiste mediche più innovative degli ultimi decenni, fatta di storie di pazienti strappati alla morte e ridati alla vita il cui destino incrocia la generosità di altre persone e famiglie. Il continuo progresso scientifico con il problema del rigetto superato dai farmaci immunosoppressori sempre più efficaci ma sempre meno dannosi. E poi le tappe segnate negli anni: nel 1977 c'è stato il primo trapianto di rene in Campania, nel 1988 il primo trapianto di cuore, nel 1993 il primo trapianto di fegato. In un momento di grande crisi del sistema sanitario sanitario, segnato da serie difficoltà di accesso alle cure e di disinvestimenti la Regione Campania continua a garantire i LEA, ma anche un'assistenza d'eccellenza che ha ridotto negli anni la mobilità passiva. Basti pensare al numero di trapianti di rene, che in un solo anno sono raddoppiati, o ai trapianti di cuore e di fegato, aumentati del 10% nello stesso lasso di tempo. In Campania è sorta ed è consolidata anche una rete di trapianto di midollo osseo che vede protagonisti i migliori specialisti d'Europa. Cruciale l'attività di formazione portata avanti dal CRT con le scuole: alla celebrazione di ieri dei 30 anni di attività hanno preso parte oltre 200 studenti provenienti da 5 istituti campani: il Liceo Alberti, Liceo Caccioppoli, Giovan Battista Vico, Melissa Bassi e Giustino Fortunato. Studenti coinvolti nel progetto "La vita è il dono più bello che ci sia", che ha coinvolto 3.500 ragazzi in tutta la Campania, sensibilizzati sull'importanza della donazione degli organi. Un'azione che il Centro Regionale Trapianti ha rafforzato anche siglando protocolli di intesa con l'Ordine dei Farmacisti, l'Ordine dei Medici e (presto) con l'Ordini degli Infermieri. © RIPRODUZIONE RISERVATA.